

Vivere la bellezza e la carità di Maria

Crescenzo Card. Sepe



Diffondiamo la devozione all'Immacolata perché più facciamo amare la Madonna più la Madonna ci aiuta ad amare il suo Figlio.

a pagina 3

VITA DIOCESANA



L'esperienza degli universitari a Pietralba
5

SPECIALE



Cronotassi dei Vescovi di Napoli
8 e 9

ATTUALITÀ ECCLESIALE



La canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta
10

CITTÀ



Mostra all'Archivio Storico Diocesano di Napoli
15

La scomparsa di Alberta Levi Temin	2
In ricordo del Servo di Dio Raffaele Mennella	4
La festa di Ponticelli	6

Gli interventi
Antonio Colasanto • Dorian Vincenzo De Luca
Maria Susana Becerra Laguna • Gennaro Luongo
Lorenzo Montecalvo • Elena Scarici
Giuliano Scatola • Maria Rosaria Strazzullo
Mariangela Tassielli • Luigi Toscano
Giovanna Pasqualin Traversa • Francesco Villano

I sette atleti paralimpici campani a Rio	11
Misure per contrastare la povertà	13
La "suonatrice" di Vermeer a Capodimonte	15

Comunità del Magnificat

Tempi dello Spirito

La Comunità del Magnificat è una comunione di vita ecclesiale, composta da persone che vivono in stato di speciale consacrazione a Dio. Essa conduce la sua vita essenzialmente contemplativa in forma non claustrale. È aperta all'accoglienza dei fratelli in tempi programmati. Tale accoglienza si conduce in condivisione di vita con la Comunità, nel pieno rispetto della dimensione contemplativa della giornata. L'Eucaristia è per la Comunità del Magnificat il centro propulsore di spiritualità e di vita pasquale. La Vergine del Magnificat è il modello prescelto dalla Comunità per rispondere alla sua specifica chiamata. Le Sorelle della Comunità del Magnificat vogliono vivere il Vangelo integrale, sorrette dai loro quattro voti religiosi, nel profondo anelito di divenire libere per contemplare, obbedienti per amare, umili per esultare Castel dell'Alpi si trova sull'Appennino Tosco-Emiliano, a 750 metri di altitudine, sul lago omonimo ed è facilmente raggiungibile con autobus di linea che partono dall'Autostazione di Bologna oppure con mezzo proprio dall'Autostrada del Sole. Come quota di partecipazione è richiesto un contributo personale alla condivisione di vita. Questi i prossimi appuntamenti di spiritualità previsti per il 2016. Dal pomeriggio di venerdì 7 al mattino di mercoledì 12 ottobre: "Contemplazione nel Santo Rosario". Per la Famiglia Magnificat: dal pomeriggio di mercoledì 23 al mattino di lunedì 28 novembre: "La contemplazione nella Famiglia Magnificat". Percorsi "di fine settimana": da sabato 23 a lunedì 25 aprile; da venerdì 24 a domenica 26 giugno; da venerdì 23 a domenica 25 settembre. Per ulteriori informazioni e prenotazioni è possibile scrivere alla Comunità del Magnificat – 40048 Castel dell'Alpi (Bologna). Recapito telefonico: 328.27.33.925. Indirizzo di posta elettronica: comunitadelmagnificat@gma il.com

Nelle primissime ore del 31 agosto scorso, la scomparsa di Alberta Levi Temin, decana della Comunità ebraica di Napoli

Testimone di pace e di dialogo

Nelle primissime ore del 31 agosto scorso, Alberta Levi Temin, decana della Comunità ebraica di Napoli, ha lasciato questa terra. L'ha fatto con discrezione, con la serena e cosciente consapevolezza che altri scenari si stavano aprendo alla sua anima. L'ha fatto circondata dall'affetto di tutti i suoi cari e di quanti, tantissimi, hanno avuto la fortuna di poter godere, nel corso del tempo, del suo affetto e della sua amicizia. Una donna straordinaria, una vita incredibile la sua, ma vissuta sempre con levità. Il 25 settembre prossimo avrebbe compiuto 97 anni, ma sebbene provata fisicamente aveva tuttora una mente acuta e penetrante. Se dovessi dire una delle qualità che di Alberta mi hanno maggiormente colpito, nel corso del tempo, non avrei alcun dubbio a soffermarmi su quel suo essere eternamente giovane, nel cuore e nella mente, per cui si nutriva di quella freschezza esistenziale che le permetteva di vedere sempre oltre l'immediato presente, di cogliere squarci di speranza e possibilità là dove altri vedevano solo ostacoli e difficoltà. Una vita profetica la sua, incentrata su due assi portanti: il dialogo e la pace, caratteristiche proprie di un'anima matura. Una maturità forgiatasi nel crogiuolo di esperienze durissime e devastanti, ma che in lei, testimone della Shoah, scampata a Roma, la notte del 16 ottobre 1943, alla prima deportazione degli ebrei dall'Italia, si sono trasmutate in linfa vitale, in un amore per la vita, in tutti i suoi aspetti, che contagiava chi ha avuto la fortuna di incontrarla. Fondatrice, con altri, dell'Amicizia Ebraico Cristiana di Napoli, voluta nell'86 dall'allora Cardinale Corrado Ursi, ha riversato copiosamente il suo agire e le sue energie nell'Associazione, vista come la punta avanzata del rinato dialogo tra ebrei e cristiani. Ne ha animato e sostenuto le tante attività e iniziative, con entusiasmo e passione, ben consapevole dell'estrema importanza di tenere sempre vivo un dialogo così fondamentale sia per la fede ebraica che per quella cristiana. Sempre molto attiva, dagli anni '90, al diffondersi delle prime voci di revisionismo storico che cercavano di negare la tragedia e la tragica dimensione della Shoah, ha iniziato a dare la sua testimonianza nelle scuole di ogni ordine e grado, comuni, comunità, associazioni dell'intera Regione, per ribadire la verità dei fatti storici. Convinta che solo il dialogo e la conoscenza reciproca potessero offrire un futuro di pace, ha continuamente ribadito che il rispetto di tutte le diversità e l'unità nella diversità sarebbero dovuti essere i percorsi obbligati in un mondo sempre più multiculturale e multireligioso che, attraverso il dialogo, diviene interculturale e interreligioso, sì da avviare percorsi virtuosi per lo stabilirsi della pace e della giustizia nell'intera famiglia umana. Sono decine di migliaia i giovani, ma non solo, che hanno ascoltato la sua esperienza. Sono sicuro che coloro che sono stati fecondati dal suo parlare profondo e denso, non potranno che portare a maturazione ciò che di tanto prezioso hanno ricevuto nell'ascoltarla e nell'incontrarla. Fino alla fine della sua vita ha continuato a ripetere: «finché ho fiato voglio parlare per chi non può più parlare». Rosetta Loy nel suo libro *La parola ebreo* ed. Einaudi, racconta la sua storia. Gli studenti della scuola media "De Curtis" di Casavatore hanno scritto *La storia di Alberta e il senso della memoria* edito da Loffredo; testo che è stato adottato in molte scuole. A lei è dedicato il volume *Shoah mistero di Dio-mistero dell'uomo* di Lucia Antinucci e quello di Giuseppina Luongo Bartolini *Ebrei a Benevento*. Nel gennaio 2006 la ESI ha raccolto in un volume, curato da Annalisa Accetta, *Poesie per Alberta*, le più belle poesie scritte dagli scolari dopo aver ascoltato la sua esperienza ed il messaggio di speranza che ne traspare. Educare alla pace, partendo da una personale esperienza di emarginazione e di dolore, forgia uomini e donne attenti a: "Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te", così come recita la sapienza dei testi sacri di tutte



le religioni e quella laica, regola cui sempre Alberta ha fatto riferimento. All'interno della Comunità ebraica, non solo italiana, Alberta si è sempre posta come prezioso testimone di pace e di dialogo, di ponte verso l'altro da sé. Ha lavorato attivamente per realizzare il primo incontro ufficiale, a Napoli, tra ebrei e palestinesi, alla presenza di Istituzioni (Regione e Comune) e di scolaresche. Ha sostenuto attivamente il progetto *Saving Children* (del *Centro Peres* per la pace) per far curare bambini palestinesi in strutture israeliane. Per la sua opera ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti: nel 2003, il Comune di Arzano le ha attribuito la cittadinanza onoraria; l'11 dicembre del 2006, la Regione Campania, le ha conferito il "Premio per la Pace ed i Diritti Umani"; nel 2009, dal Comune di Cavriago (RE) ha ricevuto il Premio Dossetti, dal Comune di Napoli la Targa della Città di Napoli e dal Comune di Benevento il Premio Fraternità; il 28 gennaio del 2010 e su iniziativa dell'AEC di Napoli, per il suo novantesimo compleanno, l'artista tedesco Gunter Demnig ha installato, a Roma, in via Flaminia 21, tre pietre di inciampo (stolpersteine), nel marciapiede prospiciente il palazzo da dove furono prelevati i suoi zii e suo cugino, per essere deportati nei campi di sterminio nazisti. Nel 2011, con Diana Pezza Borrelli, di religione cristiana cattolica, ha ricevuto il *Premio Mediterraneo* per la Solidarietà Sociale. Se potesse sentirmi, le direi: cara Alberta ti ringrazio per tutto quello che ci hai dato e, dalla dimora di pace e amore nella quale ora ti trovi, continua a spronarci alla ricerca del Vero, del Bello e del Buono.

Francesco Villano
Presidente dell'Amicizia Ebraico Cristiana di Napoli



Cottolengo
Trentola Ducenta



NID
CHARITA'
UNITALSI



Pastorale della Salute
Regione Campania



Ordine di Malta
Gran Priorato di Napoli e Sicilia



NID



CVS



UMSI



CRO POLIFONICO
Le Voci di Massabielle



Opera Italiana Pellegrinaggi



OPAN



Associazione
Bureau Sanità
L'Ancora

Lourdes, casa di Misericordia

Convegno

Sabato 24 settembre 2016

Santuario di Pompei, Sala Marianna De Fusco, ore 9.30 - 13.30

Ingresso libero

9,45 Preghiera iniziale e saluto dell'Arcivescovo Prelato di Pompei
Sua Ecc. Rev.ma Mons. Tommaso Caputo

10,00 Lourdes, il pellegrinaggio della Misericordia
Don Carmine Arice, ssc
Direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della salute della CEI

10,40 Il primo Dottore della Grotta: G. Dunot de Saint-Maclou
Padre Andrea Brustolon, omv
Autore dello studio biografico

11,20 Lourdes, un incontro che cambia la vita
Dr. Alessandro de Franciscis
Presidente del Bureau des Constatations Medicales di Lourdes

Interventi in sala

Modera p. Alberto Russo, mi
Delegato per la Pastorale della salute della Regione Campania



MISERICORDIA
COME IL PADRE

Riconosciute le virtù eroiche del sacerdote napoletano Francesco Gattola, fondatore delle Figlie della Santissima Vergine Immacolata di Lourdes. Sabato 3 settembre Celebrazione di ringraziamento a Massa Lubrense presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe

Vivere la bellezza e la carità di Maria

✠ Crescenzo Card. Sepe *

Saluto tutti voi, cari fedeli e amici di questa parrocchia e di questa città, che partecipate a questa eucaristia. Un saluto particolare al caro stimato amico Vescovo monsignor Francesco Alfano, al Vicario generale don Mario Cafiero per la calorosa accoglienza. Un abbraccio fraterno al parroco, ai sacerdoti, ai diaconi e a tutte le Autorità, ad incominciare da Lorenzo Balducci, particolarmente fortunato per essere sindaco a Massalubrense. Un doveroso ringraziamento anche a voi, care sorelle Immacolatine, che mi avete invitato, alla Superiore General, Suor Rosangela Sala.

Sono venuto per ringraziare il Signore con voi del dono di Francesco Gattola, al quale sono state riconosciute le virtù eroiche. È nato e cresciuto a Napoli. Giustamente il mio predecessore ha autorizzato il trasporto dell'urna qui perché è qui che è nata la sua vocazione, è qui che ha sentito l'ispirazione dello Spirito Santo a creare una nuova famiglia nella Chiesa che incarnasse il carisma, la spiritualità e la devozione alla Santissima Vergine Immacolata di Lourdes.

Un sacerdote di Napoli, talmente napoletano che è nato il 19 settembre, giorno della festa di San Gennaro, del 1822. Buona famiglia, benestante, papà commerciante, però, come spesso succede in tante famiglie, la mamma non godeva di buona salute. E poi aveva un fratello, Nicola, un po' ribelle, che faceva soffrire tutta la famiglia. Inoltre aveva un nipote, Ciro, che lo ha messo nei guai ma, grazie alla sua santità, don Francesco ha resistito.

Chiamato da Dio, ha risposto a questa voce interiore che lo invitava a vivere in generosità sull'esempio dei suoi genitori che vivevano una vita cristiana. All'età di quattordici anni entrò nel Seminario di Napoli, mostrando tutta la sua volontà di donarsi al Signore.

Fece un regolamento di vita con tanti propositi che poi mantenne: la serietà, la risposta semplice ma continua alla chiamata di Dio alla santità, cosicché quando fu ordinato sacerdote, nel 1846, visse sempre con coerenza il proprio ministero sacerdotale.

A Napoli - e anche questo era nel piano della provvidenza - frequentava la Basilica del Gesù Vecchio, la cui statua dell'Immacolata ispirò Pio IX per la definizione del dogma dell'Immacolata Concezione.

Il Venerabile don Placido Baccher, rettore della Basilica, innamoratissimo della Madonna, gli trasmise la gioia di Cristo e soprattutto la bellezza dell'innamoramento alla Madonna Immacolata. Si diede molto



alla confessione e alla celebrazione e incominciò a prediligere soprattutto i poveri, quelli che, in quel tempo, gremivano la comunità di Napoli. I signori del tempo, quando videro che don Francesco si prodigava per i poveri, i bambini, gli abbandonati, incominciarono ad ostacolarlo perché lui promuoveva la dignità della persona e tante volte a questi signorotti non piaceva quando uno si impegnava a sollevare le sorti difficili nelle quali viveva tanta gente.

Come oggi: tanti che non lavorano, che vivono ai margini della società civile, i tanti giovani che non riescono a realizzare le proprie aspirazioni e i propri sogni, i tanti ammalati che vengono spesso abbandonati, i bambini non curati, gli anziani non accettati. Queste opere di carità ogni sacerdote le vive nel nome di Cristo, perché Cristo è stato il primo che ha curato i feriti, che ha sollevato i popoli, che ha dato dignità a tutti, perché tutti noi siamo figli di Dio. Il nostro fratello, la nostra sorella, è il migrante che viene, il tossicodipendente, il clochard... non dobbiamo guardarli con disprezzo o passare oltre, ma fermarci, come ha fatto il buon Samaritano, indossare il grembiule, come ha fatto il Signore, per lavare i piedi, lui, figlio di Dio.

Ed è su questa spiritualità che Francesco impegnò il suo ministero sacerdotale ed è qui che sorse la Congregazione ispirata a Maria. Chi meglio di una donna può essere specchio di Maria Immacolata e quindi rappresentare tutte le virtù di questa Beata Vergine, comunicarla e darla agli altri? Nacque, così, questo carisma come forma di santità da raggiungere attraverso la realiz-

zazione e l'incarnazione delle opere di carità nei riguardi dei più deboli, dei più necessitati. Cosicché quando, alla sua morte, nel gennaio del 1899, si diffuse la sua fama di santità, iniziò il processo di canonizzazione e, nel marzo del 2015, la Congregazione per le cause dei Santi ha riconosciuto con decreto le virtù eroiche di don Francesco Gattola.

Le Suore Immacolatine hanno voluto questa celebrazione come ringraziamento a Dio di questo passo così importante per raggiungere poi la meta della beatificazione e della canonizzazione.

Ecco, sorelle, non perdetevi mai di vista il carisma originario, continuate a viverlo e a incarnarlo nelle realtà in cui la provvidenza

vi ha posto a vivere. Qui a Massalubrense, ma anche in Francia, e poi in Messico, in Brasile, in Nicaragua, in Costa Rica. Diffondete la devozione all'Immacolata perché più fate amare la Madonna più la Madonna ci aiuta ad amare il suo Figlio. Attraverso la testimonianza del vostro Fondatore otterrete l'aiuto dello Spirito Santo perché, come abbiamo letto nel Vangelo, «se uno non mi ama più di suo padre e di sua madre» non può essere suo discepolo, perché come abbiamo ascoltato nella prima lettura, è la sapienza di Dio che illumina l'uomo con l'esempio di Paolo che da prigioniero accoglie la volontà del Signore e si fa strumento di evangelizzazione.

La santità non è questione di forze umane, è lo Spirito Santo che ci aiuta a superare le difficoltà che spesso vengono imposte dal desiderio di possedere.

Se lo Spirito avvolge il nostro cuore e lo rende docile alla volontà del Signore, vuol dire che stiamo camminando nella via della santità: è quanto ha fatto il nostro Venerabile Francesco Gattola, che ha accolto il Signore, ha trasformato la sua vita in dono e oggi diventa un faro per tutti noi - seminaristi, sacerdoti, laici - che possiamo ispirarci a lui per vivere la nostra fede e la nostra vocazione.

Cari amici, Dio vi benedica, benedica questa parrocchia, questa città, questa diocesi, la diocesi di Napoli di cui è originario il Venerabile Francesco, benedica la Chiesa e il mondo intero e su tutti voi cali la benedizione anche della nostra Santissima Vergine Immacolata di Lourdes. Dio vi benedica e 'a Madonna v'accumpagne!

* Arcivescovo Metropolita di Napoli



Con una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Sepe, si è concluso, lo scorso 3 settembre a Massa Lubrense, l'anno dedicato al Venerabile Sacerdote Francesco Gattola, fondatore delle suore Figlie della Santissima Vergine Immacolata di Lourdes - Terziarie Francescane, dette Immacolatine, e grande benefattore dei poveri e sofferenti di Massa Lubrense e di varie parti di Napoli.

Dopo il saluto iniziale, il Vicario generale, don Mario Cafiero, ha ricordato la figura del Venerabile, parte della ricchezza, storica, culturale e religiosa di Massa Lubrense.

Il Cardinale Sepe, dopo aver esortato la Congregazione religiosa fondata dal Venerabile, alla fedeltà e alla dinamicità del carisma immacolatino, ha presentato al popolo di Dio con ammirevole semplicità e paternità la figura di questo figlio della sua Arcidiocesi.

Al termine, in compagnia di alcune autorità l'Arcivescovo di Napoli si è portato nel luogo che ha visto l'inizio della sua opera di carità, per entrare nella chiesetta che i fedeli amano chiamare "piccola Lourdes" e rendere omaggio ai resti mortali di don Francesco Gattola.

Inoltre, nella chiesa parrocchiale, sono stati rappresentati, attraverso il gruppo teatrale "Jobel", alcuni episodi della vita del Venerabile Padre. Infine c'era da visitare la "Mostra" dei lavori artistici e manuali realizzati dai devoti di tutto il mondo in suo onore nella sala delle Sirena del comune di

Sensibilità, forza e prudenza

Il Decreto delle eroicità delle virtù

Massa Lubrense. Nato a Napoli il 19 settembre del 1822, don Francesco Gattola trova il suo inquadramento nel solco della tradizione religiosa del Mezzogiorno italiano, specificamente napoletano, di cui seppe esaltare le principali e più nobili caratteristiche.

«Le sue doti umane, le virtù cristiane, i valori del ministero sacerdotale – si legge nel Decreto delle eroicità delle virtù – emergono con chiarezza in tutto il corso della sua esistenza: in modo singolare, risalta lo zelo nel quotidiano adempimento del servizio pastorale, fondato su una solida pietà cristocentrica e mariana. Con sensibilità, forza e prudenza, egli comprese il momento storico, difficile sotto l'aspetto politico e culturale, ma fecondo di possibilità per le nuove esigenze spirituali e sociali che andavano esprimendosi. In questo ambito si colloca la sua attività di predicazione popolare, il fervente apostolato mariano. Il suo stile di vita, caratterizzato da un'immensa carità, si distinse per umiltà, povertà, spirito di mortificazione e purezza». I Padri Cardinali e Vescovi della

Congregazione per le Cause dei Santi, nella Sessione Ordinaria del 17 marzo 2015, presieduta dal cardinale Angelo Amato, hanno riconosciuto che Don Francesco Gattola ha esercitato in grado eroico le virtù, teologiche, cardinali ed annesse per cui il Santo Padre Francesco ha ordinato che fosse emanato il relativo decreto il 18 marzo 2015.

Da queste motivazioni, il 20 settembre del 2015 prese il via, con una celebrazione presieduta da mons. Francesco Alfano, Arcivescovo di Sorrento – Castellammare.

Ringraziamo Dio e la Vergine Immacolata per questa giornata di grazie speciali attraverso il suo servo fedele, il Venerabile Francesco Gattola, per la presenza del Cardinale Sepe, per i tanti sacerdoti, seminaristi, i religiosi, le religiose, i sindaci di Massa Lubrense e di San Prisco, e tutti i numerosissimi fedeli e amici che hanno gioito e pregato con le religiose Immacolatine e la chiesa locale di Massa Lubrense.

Maria Susana Becerra Laguna

Anniversario sacerdotale

Ha recentemente festeggiato il 55° anniversario di ordinazione sacerdotale padre Pasquale Puca, gesuita, già parroco dell'Immacolata al Gesù Nuovo e collaboratore di "Nuova Stagione". Per l'occasione il Cardinale Crescenzo Sepe ha inviato un messaggio di auguri, auspicando, per il reverendo padre, «doni di santità e salute, per essere testimone della misericordia e della provvidenza di Dio».

* * *

Validità giuridica della causa sul Beato Vincenzo Romano

Lo scorso 24 giugno 2016, la Congregazione delle Cause dei Santi, ha decretato la Validità del Processo Diocesano svolto presso la Curia Arcivescovile di Napoli da aprile a ottobre 2015, sopra una guarigione presunta miracolosa del sig. Raimondo Formisano, avvenuta per intercessione del Beato Vincenzo Romano. Subito dopo, nei primi giorni del mese di luglio, la Postulazione ha presentato alla suddetta Congregazione il "Summarium" stampato in tipografia per il "revisa" vale a dire il controllo che è stato stampato in modo esatto. Il "Summarium" rappresenta il sommario o l'insieme delle prove documentali e testificali, ossia i testi, raccolte durante il Processo Diocesano di Napoli. Presso l'attore della causa si raccolgono offerte utili per il proseguo della Causa di Canonizzazione del parroco Santo di Torre del Greco. Giosuè Lombardo, parroco Attore della causa di postulazione Gianni Califano ofm Postulatore Francesco Riviuccio Vicepostulatore

15 settembre: anniversario della morte del Servo di Dio Raffaele Mennella, missionario dei Sacri Cuori

Papa Francesco ai giovani: «Siamo venuti al mondo per lasciare un'impronta»

Ogni volta che mi accingo a parlare di Raffaele Mennella, il giovane religioso dei Missionari dei Sacri Cuori, la mente va agli incontri del Papa con i giovani della Gmg, trovando nelle sue parole un riscontro che mi aiuta a riflettere sulla breve, ma intensa vita umana, cristiana e religiosa del nostro Raffaele. Mi è capitato anche questa volta rileggendo i discorsi di Papa Francesco ai giovani a Cracovia.

Il Papa con un sorprendente spirito giovanile ha rivolto ai giovani parole semplici, concrete, dirette e incisive, che non hanno consentito distrazioni. Egli, tanto amato dai giovani, non si è accontentato del momento emotivo e ha chiesto risposte impegnative, capaci di aiutarli a uscire dall'immobilismo e di spingerli per le strade del mondo. Le parole di Papa Francesco sono state come punture di zanzare che ti svegliano, se dormi, e non ti danno pace, se sei sveglio. Papa Francesco ha aperto gli occhi ai giovani, invitandoli a stare attenti, perché «sentire che in questo mondo, nelle nostre città, nelle nostre comunità non c'è più spazio per crescere, per sognare, per creare, per guardare orizzonti, in definitiva per vivere, è uno dei mali peggiori che ci possono capitare nella vita e specialmente nella giovinezza».

Un male che può portare alla paralisi, che toglie «il gusto di camminare con gli altri, di sognare, di incontrarsi, dell'amicizia». La peggiore delle paralisi è la scelta «della felicità del divano», che rende i giovani addormentati e imbambolati. Quindi il Papa suona l'allarme: «Non siamo venuti al mondo per vegetare, ma per lasciare un'impronta» e se la vogliamo realizzare, non dobbiamo delegare agli altri la facoltà di decidere per noi, non dobbiamo farci rubare la libertà di pensare e di decidere. Il segno che il messaggio sia stato recepito e il pericolo avvertito, è il vedere i giovani lasciare il comodo divano, calzare le scarpe, anzi «meglio ancora gli scarponcini», e mettersi a camminare.

I giovani non devono essere dei panchinari, delle riserve, ma i titolari della partita della propria vita. Questo richiede in loro il coraggio di rischiare, perché si può vincere e anche perdere la partita, dipende soprattutto da loro.



«Nella vita bisogna rischiare, chi non rischia non vince». E chi più del giovane è capace di rischiare? Questa figura di giovane protagonista della propria vita, indicata da Papa Francesco, mi ha fatto pensare a Raffaele Mennella. Egli non conosce il verbo arrendersi né la comodità di un divano. Le difficoltà non gli fanno paura, le affronta con coraggio e forza. Quando rigettano le sue domande per entrare in un convento, non si perde d'animo, non cambia pensiero, non torna in dietro sulla sua decisione, «anzi con maggiore fervore ricorre alla preghiera, convinto che con essa si ottiene tutto». Non si scoraggia quando vuole studiare e la situazione precaria della famiglia non glielo consente.

Di giorno lavora, di sera va a scuola e nell'intervallo studia: «Si alza di buon mattino per applicarsi allo studio. Dopo mezzogiorno si dedica allo studio nell'ora di riposo dal lavoro e a sera, anche se stanco per il lavoro di una giornata, va a scuola. Con i risparmi compra i

libri e paga l'onorario al maestro».

Entrato tra i Missionari dei Sacri Cuori in Secondigliano, adempia i suoi doveri «con tanta diligenza da diventare subito l'ammirazione di tutti». Non gioca a sembrare, fa sul serio, vuole salire la «santa montagna» della santità. Infatti, «è attentissimo nell'ascoltare le spiegazioni delle Regole e non solo le annota in un apposito libretto per meglio ricordare, ma, quello che è più, con impegno incredibile le pratica». Questo testimonia che, pur non riscontrando nella sua vita fatti straordinari, «egli è straordinario nelle cose ordinarie». Quando la tubercolosi lo colpisce, animato da una forte fede, non si lascia intimorire: «Sono prontissimo a fare in tutto e per tutto la divina volontà».

Parole che rivelano il lungo tratto di montagna che ha scalato. Sul letto di morte fa una professione di fede che non solo rivela il suo carattere, la sua personalità e la sua fede, ma lo avvicina ai grandi mistici: «La mia gioia è morire martire dell'osservanza della nostra Regola». Attenzione, non parla di accettazione o rassegnazione, ma di gioia. Allora, lasciatemelo dire: «Questi è un vero campione di santità!». Egli non è uno che si adatta alle circostanze, non è un trasportato, ma ha una personalità forte e decisa. «Non consente a nessuno di criticare alla sua presenza», non si accontenta di uno studio superficiale, vuole approfondire ogni argomento e lo motiva: «Se i cattivi studiano tanto per combattere la religione, quanto più dobbiamo studiare noi per difenderla». Raffaele Mennella non è il giovane amante del divano, non è un addormentato o un imbambolato, è il giovane contagiato dalla «pazzia del nostro Dio», che lo invita «a portare la Buona Novella, facendo della propria vita un dono a Lui e agli altri». È il giovane che passa per questo mondo e lascia la sua impronta, che mi permetto di sintetizzare con queste parole: «Per essere santi non bisogna fare cose straordinarie, ma essere straordinari nell'ordinario della vita». La sua impronta rimane, molti giovani si sono ispirati a lui e mi auguro che altri continuino a farlo.

Luigi Toscano, m.ss.cc.

BASILICA SANTUARIO PARROCCHIA
S. MARIA DI PIEDIGROTTA
Piazza Piedigrotta, 24 – Tel. 081.669761 NAPOLI
http://www.madonnadipiedigrotta.it

Festa della Madonna di Piedigrotta
CON MARIA, MADRE DI MISERICORDIA

10 SABATO	Ore 21,00	XXXIV EDIZIONE DELLA “SERENATA ALLA MADONNA”: La tradizione religioso-popolare nelle espressioni artistiche napoletane. Fatti, personaggi, leggende.
11 DOMENICA	SS. MESSE ORE 8,30 – 10,30 – 12,30	
	Ore 17,00	Riunione in Via Galiani dei bambini con vestitini di carta.
	Ore 18,00	Partenza del corteo verso la basilica e affidamento dei bambini alla Madonna con indulgenza plenaria.
12 LUNEDÌ INDULGENZA PLENARIA	FESTA DEL SS. NOME DI MARIA SS. MESSE ORE 8,00 – 10,30 – 12,30 - 19,00	
	Ore 12,30	Celebrazione eucaristica presieduta dal Visitatore, Don Ercole Turoldo, e affidamento della parrocchia alla Madonna di Piedigrotta.
	Ore 19,00	Concelebrazione eucaristica con i sacerdoti del Decanato presieduta da S. Em. Rev.ma il Card. CRESCENZIO SEPE Arcivescovo Metropolitano di Napoli. Premiazione del “Concorso Piccoli Madonnari” e Vestitini di carta ...e per concludere: ‘na tazzulella ‘e ciucculata

L'esperienza annuale degli universitari a Pietralba sostenuta dall'Arcivescovo

Riflessioni nella quotidianità

Pietralba, più che il nome di una località appare essere, ormai, un appuntamento fisso per il gruppo attivo degli universitari cattolici dell'Arcidiocesi di Napoli. Per il quarto anno consecutivo un gruppo di circa cinquanta studenti, accompagnato da cinque educatori consacrati, ha trascorso una settimana di vacanza e preghiera a 1350 metri di altezza, al Santuario della Madonna di Pietralba. Si è trattata di un'esperienza formativa di grande importanza, in compagnia del Cardinale Sepe che, di anno in anno, dimostra il suo sostegno contribuendo in maniera considerevole sulle spese di pernottamento e di viaggio dei giovani.

L'obiettivo è quello di creare un momento di riposo e di arricchimento spirituale a chi ha organizzato, e promuoverà nel prossimo anno, gli appuntamenti pastorali. Le attività giornaliere sono state coordinate dal responsabile diocesano della Pastorale Universitaria, don Antonio Colamarino e sviluppate, nello specifico, da un gruppo di partecipanti che hanno affrontato il tema prima di partire, in modo tale da proporlo con il linguaggio e la metodologia più vicina possibile alle necessità di tutti i presenti.

Il tema scelto ha costituito un altro piccolo "primato" per il gruppo di giovani Cristiani, per la possibilità che hanno avuto di riflettere in anteprima sulla lettera pastorale dell'Arcivescovo "Vestire gli ignudi", prima ancora che venisse stampata e distribuita ufficialmente.

Tre sono state le microtematiche individuate dai ragazzi: nudità del corpo, nudità delle dignità e nudità delle debolezze. Ciascuna attività è stata sempre conclusa dalla catechesi dei consacrati pre-



senti: don Salvatore Tosich, collaboratore della Pastorale Universitaria, la nota teologa suor Rosanna Russo che, oltre che per le consuete e preziose catechesi, è sempre disponibile a condividere la propria esperienza con tutti i presenti e pronta a dispensare consigli e parole di conforto, Bianca Iengo, giovane farmacista consacrata, che non ha fatto mai mancare il proprio supporto tra catechesi, chiacchierate e canti.

Il tutto è stato impreziosito dalle preghiere preparate con cura ed attenzione da suor Mariolina Cutolo, esperta scalatrice, sempre presente agli appuntamenti con gli universitari. Inoltre è stato scritto, da Francesco Gerli, giovane avvocato, un canto come inno dell'esperienza, le cui parole ci ricordano l'importanza del-

la vita, un dono prezioso fattoci da Dio. I momenti di spiritualità sono stati affiancati da quelli di vacanza e svago. Gli universitari si sono infatti recati in escursione alle Alpi di Siusi.

Qui c'è chi ha preferito una camminata tranquilla, magari sostando nelle tradizionali baite dove si possono gustare specialità locali, come la torta sacher e lo strudel, e chi è arrivato fino alla cima di Sasso Piatto. Successivamente hanno visitato la città di Bolzano e scalato il corno bianco in un lungo e difficile tragitto di circa due ore e mezza di cammino.

Nei giorni successivi hanno vissuto l'eccezionale escursione al lago di Braies, famosa ambientazione della serie televisiva "Ad un passo dal cielo", con Terence Hill. Si potrebbe dire, riferendosi alla fic-

tion, che nessun titolo poteva essere più adatto, è realmente un pezzo di paradiso in terra che offre scorci di paesaggio, quasi incontaminato dall'uomo, straordinari, con le montagne che si uniscono all'acqua con un effetto mozzafiato. È stata forse la meta che meglio si è sposata con la riflessione e la preghiera per la pace trasmessa.

L'ultimo giorno è stato dedicato al riposo. Dunque si è scelta una meta turistica per eccellenza, Limone sul Garda, per un bagno e la passeggiata in paese. Per il ritorno era previsto un tratto in traghetto, che ha permesso un piccolo tour sulle coste del lago.

Pietralba si è così confermata, ancora una volta, un'esperienza unica. Oltre la riflessione, i luoghi magnifici e la distanza dalla città e la relativa quotidianità, favoriscono la nascita di legami di amicizia reali, forti, che permangono durante l'anno e risultano basilari per creare l'amalgama di un gruppo che dovrà lavorare, in quest'anno che sta iniziando, sia nelle parrocchie ma anche insieme nel coordinamento diocesano. In questo modo è possibile raggiungere i giovani che nelle università possono coinvolgerne altri e creare così gruppi di giovani cristiani che saranno i laureati del domani, la possibile classe dirigente napoletana che possa difendere i diritti fondamentali per noi cristiani, come quelli della persona e della famiglia.

Per rivedere i momenti di questa esperienza è possibile navigare su FaceBook #ViviPietralba2016 e seguire tutte le attività del prossimo anno pastorale cliccando "mi piace" sulla pagina FaceBook: Pastorale Universitaria di Napoli.

Giuliano Scatola

L'alternanza tra scuola e lavoro si fa anche in parrocchia

Rafforzare il legame scuola-impresa è l'obiettivo di una delle novità introdotte dalla legge sulla "Buona Scuola", la cosiddetta "alternanza scuola-lavoro". La misura prevede che tutti gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole secondarie di secondo grado svolgano obbligatoriamente un percorso di lavoro "sul campo" (200 ore per i licei e 400 ore per gli istituti tecnici e professionali). Percorsi progettati, attuati e valutati sotto la responsabilità delle istituzioni scolastiche sulla base di apposite convenzioni con imprese, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti pubblici e privati (anche del terzo settore), istituzioni culturali. In arrivo la Carta dei diritti e doveri degli studenti, il Registro delle imprese e degli enti che li accoglieranno, e una cabina di regia interministeriale Miur-Lavoro. Dal primo settembre i dati sui percorsi relativi all'anno scolastico 2015/2016 dovranno essere trasmessi al Miur.

Tra gli enti ospitanti sono compresi anche soggetti ecclesiali come diocesi e parrocchie. Centri estivi, doposcuola, servizi alla persona per poveri, anziani e disabili, associazioni educative e sportive, musei, archivi e biblioteche diocesani, media: queste le opportunità offerte. Abbiamo raccolto le "voci" di due diocesi – Milano e Novara – che si sono già attivate, ma anche altre si stanno muovendo. Due esperienze pilota replicabili anche in altri contesti. «*Imparare facendo è un criterio pedagogico fondamentale*», premette Ernesto Diaco, direttore dell'Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e l'università della Conferenza Episcopale Italiana. «*Il fatto che anche parrocchie ed enti culturali ecclesiali possano accogliere studenti in alternanza costituisce per queste realtà "un banco di prova per la propria proposta educativa e culturale"*» e ne sottolinea la dimensione di servizio alla comunità locale. L'alternanza non si improvvisa ed occorre attrezzarsi per elaborare progetti, stipulare convenzioni, individuare i tutor necessari, curare le certificazioni di sicurezza. «*È importante – aggiunge il direttore Diaco – partire dalla propria realtà locale valorizzandone storia e specificità*». Dunque aprirsi al territorio e coglierne le esigenze? «Sì. Anche questo tipo di partnership rientra nella ricerca di alleanze educative, uno dei pilastri degli Orientamenti pastorali della Conferenza Episcopale Italiana per il decennio 2010/2020, e richiama il senso di Chiesa con le porte aperte, in uscita, cui fa riferimento Papa Francesco.

«*Facendo si impara*»: questo il nome del servizio-progetto offerto dalla diocesi di Milano alle parrocchie che ospitano l'alternanza, attivato dopo l'accreditamen-

to della diocesi presso l'Ufficio scolastico regionale. L'iniziativa, spiega don Gian Battista Rota, responsabile del Servizio diocesano per la pastorale scolastica, «*offre supporto formativo e giuridico, e mette a disposizione una persona incaricata dal cardinale Scola di seguire le fasi del percorso*». Si parte con la richiesta di contatto da parte di una parrocchia cui segue la visita in loco dell'incaricato per recepirne le esigenze e collaborare all'elaborazione e alla stesura del progetto, successivamente reso pubblico sul sito dell'Ufficio scolastico.

All'accreditamento della parrocchia seguono l'aggiustamento del progetto secondo le esigenze della scuola; l'offerta di strumenti tecnici e culturali ai due tutor, uno per la scuola, uno per la parrocchia, incaricati di seguire e monitorare gli sviluppi del percorso. L'ultimo passaggio è il momento di verifica da tenersi l'anno successivo.

«*A settembre – annuncia don Rota – avremo i dati relativi ai 29 progetti attuati e conclusi nel corso dell'anno scolastico 2015-2016 in altrettante parrocchie*». Altre 29 realtà hanno elaborato progetti che dovrebbero partire nell'anno 2016 – 2017; sono invece 90 quelle che hanno fatto richiesta di contatto e che l'incaricato, don Andrea Ceriani, andrà presto a visitare. «*La Chiesa – chiarisce il sacerdote – non cerca vantaggi per se stessa, ciò che offre è un servizio al territorio, un'occasione di crescita grazie alla quale l'alunno impara facendo*».

Don Roberto Agnesina è direttore dell'Ufficio pastorale per la scuola della diocesi di Novara e insegna religione al liceo scientifico "Antonelli". All'interno dell'istituto cittadino è anche tutor per l'alternanza, nell'area che si occupa del servizio alla persona. *Lo scorso marzo la diocesi ha sottoscritto il relativo protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico della Regione Piemonte cui è seguito, due mesi dopo, quello siglato dalla Conferenza episcopale piemontese.* Il sacerdote è inoltre membro della Commissione regionale di monitoraggio che però, precisa, non si è ancora incontrata. Troppo presto dunque per trarre bilanci su vasta scala. Don Agnesina per ora si limita al suo istituto: «*Quaranta studenti impegnati durante l'estate nei Grest parrocchiali; sette nei centri estivi organizzati in due scuole paritarie; quattro in una casa di riposo gestita dalla diocesi; dodici tra archivi e musei diocesani*». Sta per iniziare il nuovo anno scolastico: «*Ricominceremo con l'attività di orientamento tra i ragazzi ai quali chiederemo di diversificare il più possibile l'impegno*».

Giovanna Pasqualin Traversa

Dal 27 luglio all'8 agosto a Ponticelli si è svolta la festa in onore di Maria Santissima della Neve, protettrice di tutto il Quartiere. Di solito le feste religiose vengono confuse con eventi che di religione e di devozione hanno poco a che fare.

La festa di Ponticelli, invece, da anni porta avanti un programma religioso e civile che ha un carattere diverso dalle solite feste cosiddette Patronali.

Celebrandosi nel mondo l'anno Giubilare della Misericordia, il parroco aveva chiesto al Cardinale Sepe che la porta della Basilica potesse godere nei giorni della solennità, del privilegio di Porta Santa ponendo le persone nella condizione di lucrare l'indulgenza, rispettando le consuete condizioni.

La festa si è mossa nella tematica: "Maria Madre della Misericordia".

La sera del 27 luglio, il Decano don Federico Saporito ha presieduto la solenne celebrazione. Ha acceso la lampada della fede davanti al Santuario, ha guidato una breve processione con le fiaccole ed è entrato con il popolo attraverso la Porta Santa della Basilica. La celebrazione si è chiusa con la Santa Messa ed il "buonanotte Maria", saluto alla Santa Vergine. Il popolo ha partecipato con fede e devozione. Tutto è stato molto bello, un clima di pace e di fede ha caratterizzato l'evento.

I giorni successivi sono stati ricchi per le catechesi e la varietà delle celebrazioni. La Santa Messa si è alternata con il Vesprio mariano, l'adorazione ed i pellegrinaggi di raggruppamenti delle Parrocchie locali.

Il 2 agosto è stato ricordato il 102° anniversario della incoronazione, il 5 agosto, è stata la ricorrenza liturgica della dedicazione di Santa Maria Maggiore e il 7 agosto si è celebrata la giornata del trionfo di Maria che ha attraversato le vie del Quartiere sulla tra-



dizionale macchina da festa del Settecento alta venti metri e portata a spalla da circa 150 uomini.

La processione del 7 agosto ha accolto a Ponticelli più di trentamila persone che con devozione, con commozione e preghiera hanno dato al Quartiere un volto nuovo di pace, serenità e fraternità. Le giornate sacre si sono associate a celebrazioni civili. Non si è trattato semplicemente delle consuete luminarie, fuochi, banda musicale e bancarelle.

Il Comitato festeggiamenti, presieduto dal sig. Aprea, ha profuso tempo ed energie nel lavoro di preparazione, ha

portato avanti iniziative di ordine artistico, culturale, tradizionale e varie.

La manifestazione piromusicale del 2 agosto, lo spettacolo itinerante "Napul' é" dalla Show Band Partenopea di Scafati, gli spettacoli pirotecnici: del 4 agosto offerto dal gruppo Omnia Vincit Amor, la diana del mattino del 5 agosto offerto dalle Unioni Cattoliche Operaie di via Maranda. La manifestazione dei fuochi di chiusura dell'8 agosto e lo spettacolo di cabaret offerto dal comitato, sono stati occasioni di incontri di migliaia e migliaia di persone che hanno mostrato il vero volto di Ponticelli, Quartiere di gente attenta, ri-

spettosa e devota. Lo sforzo di questi anni sta facendo conoscere un quartiere diverso. Noi siamo convinti che le tradizioni che evidenziano la nostra origine, la cultura che fa conoscere ed amare il bello, la solidarietà che fa sentire le persone non massa amorfa, ma comunità sono i mezzi che qualificano la zona e andrebbero incoraggiate e sostenute dalle Istituzioni come è capitato qualche volta.

Grazie a tutti quelli che hanno contribuito ed onorato Ponticelli apprezzando il lavoro del comitato e particolarmente grazie a mons. Ciro Miniero, Vescovo di Vallo della Lucania, Mons. Raffaele Galdiero, don Luigi Medusa, il decano ed i sacerdoti e parroci presenti in questo periodo della festa.

Ci auguriamo che questi semi gettati siano di stimolo alle Istituzioni e di incoraggiamento perché il quartiere Ponticelli, sia considerato "terra Mariana".

Alle forze dell'ordine: Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia locale, Protezione Civile e alla Sesta Municipalità giunga gratitudine e stima da parte di tutti.

Il carro, centro della festa, bello nel suo significato: Maria Madre della Misericordia, bello nella sua costruzione elegante ed armoniosa è stato il segno della devozione popolare del paese, è stato portatore del messaggio che ha caratterizzato questa festa, ha ricordato la antichità e la storicità della tradizione di Ponticelli.

La catechesi settimanale di Papa Francesco

Quanta fede aveva questa donna!

di **Antonio Colasanto**

Il Vangelo che abbiamo ascoltato – ha ricordato Papa Francesco in apertura della catechesi – ci presenta una figura che spicca per la sua fede e il suo coraggio. Si tratta della donna che Gesù ha guarito dalle sue perdite di sangue. Passando in mezzo alla folla, si avvicina alle spalle di Gesù per toccare il lembo del suo mantello. Quanta fede! Quanta fede aveva questa donna! Ragiona così perché è animata da tanta fede e tanta speranza e, con un tocco di furberia, realizza quanto ha nel cuore. Il desiderio di essere salvata da Gesù è tale da farla andare oltre le prescrizioni stabilite dalla legge di Mosè. Era una donna scartata dalla società.

È importante considerare questa condizione di scartata per capire il suo stato d'animo: lei sente che Gesù può liberarla dalla malattia e dallo stato di emarginazione e di indegnità in cui da anni si trova. In una parola: sa, sente che Gesù può salvarla.

Tutti siamo messi in guardia, anche le comunità cristiane, da visioni della femminilità inficiate da pregiudizi e sospetti lesivi della sua intangibile dignità. Gesù ha ammirato la fede di questa donna che tutti evitavano e ha trasformato la sua speranza in salvezza. Non sappiamo il suo nome, ma le poche righe con cui i Vangeli descrivono il suo incontro con Gesù delineano un itinerario di fede capace di ristabilire la verità e la grandezza della dignità di ogni persona. Come dicevamo, a causa del suo stato di esclusione, la donna ha agito di nascosto, alle spalle di Gesù, era un po' timorosa, per non essere vista, perché era una scartata. No, non rimprovera, ma lo sguardo di Gesù è di misericordia e tenerezza. Questo significa che Gesù non solo la accoglie, ma la ritiene degna di tale incontro al punto di farle dono della sua parola e della sua attenzione.

Nella parte centrale del racconto il termine salvezza è ripetuto tre volte. «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata. Gesù si voltò, la vide e disse: "Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata!". E da quell'istante la donna fu salvata». Questo «coraggio, figlia» esprime tutta la misericordia di Dio per quella persona. E per ogni persona scartata. Coraggio, figlia. È il momento della misericordia. Con coraggio, come ha fatto questa donna. Poi, la salvezza assume molteplici connotati: anzitutto restituisce alla donna la salute; poi la libera dalle discriminazioni sociali e religiose; inoltre, realizza la speranza che lei portava nel cuore annullando le sue paure e il suo sconforto; infine, la restituisce alla comunità liberandola dalla necessità di agire di nascosto. Come Dio ci ha creati: Dio ci ha creati in piedi, non umiliati. In piedi. Quella che Gesù dona è una salvezza totale, che reintegra la vita della donna nella sfera dell'amore di Dio e, al tempo stesso, la ristabilisce nella sua piena dignità.

Insomma, non è il mantello che la donna ha toccato a darle la salvezza, ma la parola di Gesù, accolta nella fede, capace di consolarla, guarirla e ristabilirla nella relazione con Dio e con il suo popolo.



ARCIDIOCESI DI NAPOLI

Coordinamento Diocesano
Centri del Vangelo



SABATO 24 settembre 2016
dalle ore 10.00

presso la parrocchia
S. Antonio e Annibale Maria alla Pineta - Colli Aminei
alla presenza di **sua Eminenza cardinale Crescenzo Sepe**,
sarà presentato il nuovo fascicolo/schede per gli operatori dei

Centri del Vangelo
Anno Pastorale 2016-17

11 settembre. Ventiquattresima Domenica del Tempo Ordinario

I nemici del Vangelo

Es 32, 7-11. 13-14; Sal 50; 1 Tm 1, 12-17; Lc 15, 1-32

I nemici di Gesù Cristo si trovano purtroppo anche nella stessa Chiesa. Ci sono uomini e donne che sono un vero ostacolo alla crescita della Chiesa. Come? Con il loro legalismo, moralismo e intransigenza.

Cos'è il legalismo? È l'atteggiamento che fa agire senza misericordia verso chi viene meno alla legge. Dinanzi a chi si fa trovare nella disobbedienza il legalista dice: "Paga quel che devi!", e non ha nessuna intenzione o volontà di perdonare. Il legalista grida: "La legge è legge!" Quindi, in nome della legge, il peccatore deve essere punito e condannato.

La legge deve essere osservata a tutti i costi, anche quando ne va di mezzo la dignità dell'uomo. La legge viene prima dell'Uomo. Legalismo è osservare la lettera della legge senza tener conto dello spirito. Se, per esempio, la legge ordina di non mangiare carne nel Venerdì Santo, e se qualcuno si trova nella necessità di mangiarla perché magari è anemico, il legalista preferisce che l'ammalato si aggravi o muoia piuttosto che disobbedire alla legge. Gli scribi (i "maestri della legge") si indignavano con Gesù perché guariva gli ammalati nel giorno di sabato. In ogni cosa e situazione la priorità di Gesù era l'Amore, davanti al quale tutte le leggi fatte dagli uo-

mini vengono in secondo ordine (*cfr.* Lc 13, 10-17). *Cos'è il moralismo?* È l'atteggiamento che porta l'uomo obbediente alla legge a considerarsi migliore di chi non la osserva, provando verso di lui un sentimento di disprezzo. Il moralismo è frutto della superbia. Dio non disprezza nessuno, anzi, «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito perché chi crede in Lui abbia la vita eterna». Gesù viene continuamente giudicato e condannato proprio perché se la fa con i peccatori. Per capire bene cos'è il moralismo bisogna leggere la parabola del pubblicano e del fariseo che vanno a pregare al tempio. Il fariseo si vede buono davanti a Dio e agli uomini e prova disprezzo verso il pubblicano che, umilmente, chiede perdono a Dio dei suoi peccati. Il moralista si preoccupa più di apparire che di essere. Il moralista è impregnato di perbenismo ed evita di stare con chi non è come lui; egli si disinteressa della salvezza dei peccatori e non condivide le parole di Gesù: «Non sono venuto per i sani, ma per i peccatori!». Dio non vuole la morte del peccatore, ma che viva e si converta.

Cos'è l'intransigenza? Sono intransigenti coloro che, senza compassione, hanno un cuore indurito dinanzi ai deboli. Gli intransigenti non conoscono la virtù della

pazienza. Per loro l'albero che non produce frutti deve essere subito tagliato e bruciato, senza attendere. Come si diventa intransigenti? Con la presunzione di essere diventati obbedienti alla legge, fidando solo sulle proprie forze. «Se io sono riuscito – dice l'intransigente – anche tu puoi!». Gli intransigenti non credono nella grazia di Gesù Cristo. Per questo motivo gli intransigenti si credono onnipotenti.

Ma il cristianesimo non è legalismo, né moralismo, né intransigenza. Il cristianesimo è misericordia! Questo è venuto ad insegnarci Gesù, non solo con la Parola, ma con la vita. Le parabole che parlano della misericordia di Dio sono le più belle.

Grazie alla manifestazione di questa misericordia in Gesù Cristo tutti quelli che si sentivano giudicati, condannati e senza speranza hanno provato la gioia della salvezza. Legalisti, moralisti e intransigenti presumono di adorare Dio, ma in realtà adorano se stessi! Per questo motivo hanno fatto e fanno tanto male alla Chiesa di Cristo, che ci ha trasmesso questo comandamento: «Non giudicate e non sarete giudicati, non condannate e non sarete condannati...». La Chiesa odia e denuncia il peccato, ma ama il peccatore.

Lorenzo Montecalvo sdv

Come funziona in cielo?

Può sembrare strano, ma meditando la lunga parabola della misericordia (Lc 15, 1-32) non riesco a pensare ad altro: a quanto funzionino in modo diverso il cielo e la terra. Se in terra, quando i peccatori si avvicinano per tentare di ascoltare Dio beccano sempre qualche giusto di turno, pronto a ricordare tutte le mancanze, le regole non rispettate e il peccato; in cielo, quando i peccatori si riavvicinano a Dio esplode la gioia.

Non esagero: è parola del Vangelo. Tutto quello che Luca racconta attraverso il pastore che cerca la pecora, attraverso la donna che cerca la dracma, attraverso il padre (più madre in verità) che salta al collo del figlio scorretto, ha a che fare più con la follia che con la logica. Nei loro atteggiamenti non c'è buon senso né giustizia, ma distillato di amore, cura, premura. Non contano i gesti di chi si è volontariamente allontanato, chiudendo i ponti e recidendo le sue radici. Conta il ritorno. Ciò che fa esplodere di gioia il paradiso è il ritorno di chi è atteso; è il ritrovamento di chi, per un certo tempo, si era perduto; è la possibilità, per Dio, di poter saltare al collo di un figlio o di una figlia che ha finalmente ricordato di avere una casa... Una casa dalla porta sempre aperta.

La preghiera

Signore Gesù, grazie!
Decisamente grazie, per averci mostrato come funziona il cuore di Dio; per averci svelato cosa fa esplodere di gioia il cielo. Insegnaci a comunicarlo, a renderlo oggi visibile e credibile anche grazie alla nostra vita e alle nostre scelte. Noi vogliamo gustare, Signore, la bellezza di questo amore che libera e risolve; vogliamo inventare modi perché anche il mondo possa scoprirlo e gustarlo. Amen

Alleniamoci in misericordia

L'esercizio da vivere è: gioire di cuore quando qualcuno ci manifesta il suo desiderio di ascoltare Dio.

Mariangela Tassielli

Catechisti e animatori su www.cantalavita.com possono trovare la preghiera e l'esercizio di misericordia in un formato scaricabile per i social.

RECENSIONI

7 x 2 = amore

Qualche fedele quando si confessa dice: «Io non ho fatto nulla di male». Ammesso che sia vero, può essere un inizio, non certo il fine della vita cristiana. Il discepolo di Gesù non è solo uno che non fa "nulla di male", ma è soprattutto un collaboratore della crescita del Regno. Le Opere di Misericordia costituiscono un programma evangelico straordinario e concreto: vivere come ha vissuto Gesù e mostrare il Volto misericordioso del Padre. Ecco allora 14 regole chiare. Ciascuna di esse è presentata con un ricco campionario di aneddoti, messaggi di Papa Francesco, storie di vita parrocchiale di tutti i giorni. A condurci in questo viaggio c'è il personaggio che meno immagineremmo: Giuda Iscariota, l'Apostolo Traditore, che racconta in prima persona come il Signore viveva la carità. Sette opere di misericordia spirituale, sette opere di misericordia corporale: "7 x 2" uguale ai 14 ingredienti per una santità concreta e aggiornata ai nostri tempi.

Diego Goso

7 x 2 = amore.

La "matematica" delle 14 opere di misericordia

Edizioni Elledici

2016 – euro 8,00

Il muratore di Dio

Su uno sperone a strapiombo sopra le gole dell'Infernaccio, nei monti Sibillini, si erge il monastero di San Leonardo. A costruirlo – anzi, ricostruirlo – è stato padre Pietro Lavini, cappuccino, che in circa mezzo secolo di lavoro per lo più solitario, pietra dopo pietra, ha ridato vita a un luogo abbandonato e ormai ridotto a ruderi, ma un tempo in posizione strategica per i pellegrini che si recavano a Roma. Circondato da scetticismo ma sostenuto da una incrollabile fede in Dio, padre Pietro ha lavorato per decenni in un posto inaccessibile a mezzi meccanici, con la sola forza delle braccia, trasportando pietre e cemento con un asino e una carriola, prima di riuscire a dotarsi di un piccolo trattore. Colpito da ictus sui monti e soccorso in elimbulanza nell'autunno del 2014, padre Pietro si è spento il 9 agosto 2015, a ottantotto anni. Il testo evidenzia come il grande "miracolo" realizzato da padre Pietro, non è stato solo quello di ricostruire il monastero quasi esclusivamente con la forza delle sue mani e dell'incrollabile fede, ma anche di aver trasformato quel luogo abbandonato in un centro di spiritualità internazionalmente riconosciuto, dove ogni giorno turisti e pellegrini di tutto il mondo salgono per godere dello spettacolo e trovare conforto e speranza.

Vincenzo Varagona

Il muratore di Dio.

Padre Pietro Lavini e il monastero di San Leonardo

Edizioni Paoline 2016

pagine 224 – euro 16,00

SANTI, BEATI E TESTIMONI

San Giovanni Crisostomo

Vescovo e dottore della Chiesa – 13 settembre

Giovanni, nato ad Antiochia nel 349, dopo alcuni anni trascorsi nel deserto, fu ordinato sacerdote dal vescovo Fabiano e ne diventò collaboratore. Grande predicatore, nel 398 fu chiamato a succedere al patriarca Nettario sulla cattedra di Costantinopoli. L'attività di Giovanni fu apprezzata e discussa: evangelizzazione delle campagne, creazione di ospedali, processioni anti-ariane sotto la protezione della polizia imperiale, sermoni di fuoco con cui fustigava vizi e tiepidezze, severi richiami ai monaci indolenti e agli ecclesiastici troppo sensibili alla ricchezza. Deposto illegalmente da un gruppo di vescovi capeggiati da Teofilo di Alessandria, ed esiliato, venne richiamato quasi subito dall'imperatore Arcadio. Ma due mesi dopo Giovanni era di nuovo esiliato, prima in Armenia, poi sulle rive del Mar Nero. Qui il 14 settembre 407, Giovanni morì. Dal sepolcro di Comana, il figlio di Arcadio, Teodosio il Giovane, fece trasferire i resti mortali del santo a Costantinopoli, dove giunsero la notte del 27 gennaio 438.

San Romolo

Diacono venerato ad Atripalda – 16 settembre

Una chiara testimonianza del culto tributato ad Atripalda, al santo diacono Romolo ci viene dal sacerdote e professore di archeologia cristiana di Napoli, Gennaro Aspreno Galante (1843-1923). Egli compose sedici elegie in lingua latina in onore di San Paolino di Nola, ne scrisse una ogni anno nel giorno della sua festa, il 22 giugno, nel 'Natale' del santo e queste elegie scritte per sedici anni si chiamano appunto "Natales". Il Galante sottolinea la delicata bellezza del giovane, ne rileva il ruolo di diacono e di attento custode dello "Specus Martyrum". Romolo conservava in un'ampolla un liquido detto 'manna', che stillava dalla tomba del vescovo e che operava prodigi e guarigioni, rendendo fertile la campagna irpina. Il giovane diacono, morto a causa del dolore per la scomparsa di Sabino, viene sepolto presso la tomba del vescovo nello Specus Martyrum dell'antica città romana di Abellinum dove vivevano ambedue. Viene descritta la folla esultante, la cerimonia religiosa con il vescovo di Avellino che offre le reliquie del santo diacono alla venerazione dei fedeli, il prodigio di un'acqua sgorgante dalle fondamenta sotto l'altare, la deposizione delle reliquie in un'urna bronzea e della costruzione della cappella per accoglierle. Dialogando ipoteticamente con San Paolino, il Galante lo invita a partecipare ai festeggiamenti popolari e alla celebrazione liturgica per la ricorrenza della traslazione delle reliquie del 1612 e che si tiene il 16 settembre. Segue poi la descrizione della festa, con la statua di San Romolo portata in processione, fra spari di fuochi, campane che suonano, fiori che vengono sparsi dai balconi e per le strade. Tre gli aspetti della vita di San Romolo; incline alla pietà fin da fanciullo, sincero cultore dei martiri, devoto diacono del vescovo, al quale, se fosse vissuto, sarebbe successo nella cattedra episcopale di Abellinum. L'iscrizione sulla sua tomba riporta che San Romolo, diacono ed amministratore del suo vescovo, era morto dopo Sabino, ma era stato associato a lui in quella terra benedetta. Grande è la venerazione per i due Santi sia ad Atripalda sia ad Avellino, vengono onorati con due feste il 9 febbraio giorno della morte di San Sabino e il 16 settembre a ricordo della traslazione delle loro reliquie, fatta nel 1612.



Impero Romano - periodo paleocristiano

I. **S. Aspreno** (metà del II secolo) - costruzione dell’Oratorio di S. Maria del Principio
II. **S. Epitimito** - III. **S. Marone** - IV. **S. Probo** - V. **S. Paolo I**
VI. **S. Agrippino**
VII. **S. Eustazio** - VIII. **S. Efebo**
IX. **S. Fortunato I** (menzionato nel 343) - costruzione Basilica Costantiniana del Salvatore (S. Restituta) nel IV sec.
X. **S. Massimo** (menzionato nel 356 circa)
XI. **S. Zosimo** (menzionato nel 362/362 circa)
XII. **S. Severo** (menzionato nel 363-409) - Battistero di S. Giovanni in Fonte
XIII. **Orso I** (menzionato nel 309-413) - XIV. **Giovanni I** (circa 431)
XV. **S. Nostriano** (circa 444)
XVI. **Timasio** - XVII. **Felice** - XVIII. **Sotero** (menzionato nel 465)
XIX. **S. Vittore I** (prima del 494-dopo il 496)
XX. **S. Stefano I** (prima del 499-dopo il 501) - Costruzione della Stefania - XXI. **S. Pomponio**
XXII. **Giovanni II** - XXIII. **Vincenzo** (menzionato nel 558/560)
XXIV. **Reduce** (5 marzo 579-29 marzo 582 † in carica)

Ducato Bizantino

XXV. **Demetrio** (circa 582/584-settembre 591 deposto)
XXVI. **Fortunato II** (circa luglio 593-aprile-luglio 600 † in carica)
- **S. Gregorio Magno** cita una Diaconia napoletana tra la fine del VI e l’inizio del VII sec.
XXVII. **Pascasio** (prima di gennaio 601-615)
XXVIII. **Giovanni III** (circa 615-635); - a Roma Papa **Bonifacio V**, napoletano, dal 619 al 625
XXIX. **Cesario** - XXX. **Crazioso** - XXXI. **Eusebio**
XXXII. **S. Leonzio** (menzionato nel 649 – 652) - Croce di S. Leonzio: reliquiario con frammento della Croce di Cristo contenuta in una stauroteca del XII/XIII sec.
XXXIII. **S. Adeodato** (circa 653-653)
XXXIV. **S. Agnello** (circa 673-circa 694)
XXXV. **S. Giuliano** (circa 701...)
XXXVI. **S. Lorenzo** (circa 703-717)
XXXVII. **Sergio I** (circa 717-747)
XXXVIII. **S. Cosimo** o **Cosma** (circa 747-749)
XXXIX. **S. Calvo** (circa 749-762)
XL. **Paolo II** (circa 762-767)
- dal 755 al 766 fu Duca di Napoli Stefano ordinato poi vescovo lasciando il Ducato al figlio Gregorio;
XLI. **Stefano II** (767-800 † in carica)
- con il suo episcopato Napoli si riavvicina a Roma e diventa un Ducato semi-indipendente da Bisanzio;
XLII. **S. Paolo III** (circa 800-821)
Orso II (?)
XLIII. **Beato Tiberio** (821-842 † in carica)
XLIV. **Giovanni IV** detto lo Scriba o Acquarolo (842-circa 850)
XLV. **S. Atanasio I** (circa 850-circa 872)
- Sede vacante (872-877)
XLVI. **Atanasio II** (circa 875-circa 898) - XLVII. **Stefano III** (circa 900)
XLVIII. **Atanasio III** (circa 937) - XLIX. **Niceta** (circa 960)
a. **Gregorio** (circa 966) ?
[da ora in poi: **ARCIVESCOVI**] Diocesi suffraganee: Aversa, Nola, Pozzuoli, Cuma e Ischia
L. **Sergio II** (dopo il 990)
LI. **Gentile**, OSB (*Benedettino*) - risale al 1018 l’ultima citazione di una Diaconia a Napoli, quella di S. Maria in Cosmedin
LII. **Giovanni V** (menzionato nel 1033)
LIII. **Vittore II** (menzionato nel 1045); 1054: Scisma d’Oriente
LIV. **Sergio III** (menzionato nel 1059)
LV. **Giovanni VI** (circa 1066-dopo il 1071)
LVI. **L. ?** (menzionato nel 1080)
LVII. **Pietro I** (menzionato nel 1094) - LVIII. **Gregorio** (menzionato nel 1116)

Regno Normanno Svevo

LIX. **Marino** (prima del 1118-dopo il 1151)
- Sede vacante (?-1168)
LX. **Sergio IV** (circa 1176-circa 1191)
LXI. **Anselmo** (1192-22 luglio 1215 † in carica)
LXII. **Tommaso** (1215 – 1216) primo Vescovo napoletano creato **Cardinale** (1216)
Pandulfo (eletto 1216)
LXIII. **Pietro II di Sorrento** (ante agosto 1216-circa 1247 † in carica)
ASDNA: inizia la serie delle Pergamene, anno 1237
LXIV. **Bernardo I Caracciolo Rossi** (10 gennaio 1252-5 ottobre 1262 † in carica)
LXV. **Delfino** (o **Dalfinate**) (1263-?)
LXVI. **Aiglerio** (29 ottobre 1266-6 novembre circa 1281 † in carica)

ARCHIVIO STORICO D

Cronotassi de

con date e riferimenti alla I

Regno Angioino

- Sede vacante (1281-1285)
LXVII. **Filippo Capece Minutolo** (1288-24 ottobre 1301 † in carica); *questo Vescovo fu poi citato da Boccaccio nella novella di Andreuccio*;
-in questi anni **Celestino V** è papa a Napoli, in Castel Nuovo;
LXVIII. **Beato Giacomo da Viterbo**, OESA (*Ordo Eremitarum Sancti Augustini*) (12 dicembre 1302-1307 † in carica)
LXIX. **Umberto d’Ormont** (17 marzo 1308-3 luglio 1320 † in carica);
Vic. Gen.: Rainaldo Magnone, Marino Caracciolo;
- 1314, Dedicaione della nuova Cattedrale a Maria Assunta in cielo;
Matteo Filomarino (29 ottobre 1320-1322 † in carica) (vescovo eletto, morto prima della consacrazione)
LXX. **Bertoldo Orsini** (6 giugno 1323-1325 † in carica)
Vic. Gen.: Matteo de Curtis;
LXXI. **Annibaldo Card. Cactani da Ceccano** (5 maggio 1326-1327 dimesso), nel 1327 –
Vic. Gen.: Giacomo dei Settepani
ASDNA: 1327 prima data del Fondo Ebdomadari
LXXII. **Giovanni Orsini** (23 dicembre 1327-1358 † in carica);
Vic. Gen.: Lino da Spoleto, Palma de Giovinazzo, Maffeo de Narvia;
- nel 1330 emana un corpus di norme che regolano la liturgia, gli usi e costumi del clero napoletano
LXXIII. **Bertrand I de Meissenier** (o **Meyshones**) (4 giugno 1358-30 ottobre 1362 † in carica)
Vic. Gen.: Bartolomeo Prignano (poi papa **Urbano VI**)
LXXIV. **Pierre Amichl de Brénac**, OSB (*Benedettino*) (9 gennaio 1363-5 settembre 1365, poi arcivescovo di Embrun);
Vic. Gen.: Antonio Pavia;
LXXV. **Bernard II Card. du Bosquet** (5 settembre 1365-22 settembre 1368 dimesso); Vic. Gen.: Giovanni di Bologna;

Scisma d’Occidente (1378-1417) - (obbedienza ROMana/AVignonese/PISana)

LXXVI. **Bernard III de Rodez** (23 settembre 1368-1379 deposto) AV;
Vic. Gen.: Francesco Guidoni;
LXXVII. **Lodovico Bozzuto** (circa 1378-25 maggio 1383 † in carica) ROM;
- in quegli anni era Papa **Urbano VI**, napoletano, dal 1378 al 1389;
Vic. Gen.: Bartolomeo (vescovo d’Ischia);
Thomas **Card. de Ammanatis** (antivescovo) (21 ottobre 1379 – 1385 dimesso) AV;
LXXVIII. **Nicola Zanasi** (1384-24 agosto 1389 † in carica) ROM;
- 17 agosto 1389: prima attestazione del prodigio del Sangue di S. Gennaro;
Vic. Gen.: Giacomo Capece, Gerardo de Pesulla (o Petriola), Tirello Caracciolo;
Guglielmo Andronis (antivescovo) OFM (*Frati Minori*) (20 gennaio 1388-1399?) AV;
LXXIX. **Errico Card. Capece Minutolo** (settembre 1389-13 febbraio 1400 dimesso) ROM;
- il Papa a Roma era **Bonifacio IX**, napoletano, dal 1389 al 1404, ad Avignone vi era l’antipapa **Clemente VII**;
Nicola Pagano (antivescovo) (1399 -1400); AV poi ROM; Vic. Gen.: Francesco Marogano;
LXXX. **Giordano Card. Orsini** (13 febbraio 1400-12 giugno 1405 dimesso) ROM;
Vic. Gen.: Tommaso de Amelio;
LXXXI. **Giovanni VII** (3 giugno 1407-1411 deposto) ROM;
Vic. Gen.: Giovanni Serrallione, Niccolò de Diano;
Giovanni VII (antivescovo) (3 giugno 1411 – 1415) PIS;
Giacomo de’ Rossi (antivescovo) (6 marzo 1415-1418 † in carica) PIS;

Regno Aragonese - Rinascimento

LXXXII. **Niccolò de Diano** (12 marzo 1411-3 giugno 1435 † in carica);
Vic. Gen.: Francesco de Archeriis fino alla morte dell’Arc., poi Giacomo di Adria;
LXXXIII. **Caspere de Diano** (21 febbraio 1438-29 aprile 1451 † in carica); Vic. Gen.: Antonello de Angelis;
LXXXIV. **Rinaldo Card. Capece Piscicelli** (12 maggio 1451-1° luglio 1457 † in carica)
LXXXV. **Giacomo Card. Tebaldi** (**Teobaldeschi**) (3 agosto 1458-1458 dimesso)
LXXXVI. **Oliviero Card. Carafa** (29 dicembre 1458-1484 dimesso);
Vic. Gen.: Stefano de Gaeta, Giulio Carafa, Michele..., Girolamo...;
ASDNA: 1473, primo dei processi degli Acta Civilia
LXXXVII. **Alessandro Carafa** (20 settembre 1484-31 luglio 1503 † in carica);
Vic. Gen.: Michele, Matteo N. Doti, Nicola Antonio de Piscibus, Giulio Carafa, Giovanni Luigi de Luigi, Pietro de Fusco, Giacomo Carduino;
ASDNA: 1486, primo fascicolo dei Benefici - 1485: Acta Apostolica / tra il 1497 e 1508 costruzione del Succorpo della Cattedrale - 1497, Traslazione del corpo di S. Gennaro da Benevento a Napoli;

Viceregno Spagnolo – Rinascimento, Riforma e Controriforma

Amministratore Apostolico **Oliviero Carafa** (4 agosto 1503-1° aprile 1505 dimesso)
Vic. Gen.: Evangelista Tornafrancia, Donato Strinco, Giacomo Carduino;
LXXXVIII. **Bernardino Carafa** (1° aprile 1505-maggio 1505 † in carica);
LXXXIX. **Gianvincenzo Card. Carafa** (31 maggio 1505-1530 dimesso); Vic. Gen.: Giacomo Carduino, Matteo Marzato, Donato Strinco, Leonardo de Magistris, Angelo Barretta, Salvatore Frasso;
ASDNA: 1522, primo dei processi Criminali giunto a noi;
affissione delle TESI di **Martin Lutero** sulla porta della chiesa di Wittenberg nel 1517;



DIOCESANO DI NAPOLI

dei Vescovi di Napoli

Diocesi e all'Archivio Storico

XC. **Francesco Card. Carafa** (24 gennaio 1530-30 luglio 1544 † in carica)
ASDNA: Prima visita Pastorale: 1542-43; Vic. Gen.: Leonardo de Magistris;
Amministratore Apostolico **Ranuccio Card. Farnese** (13 agosto 1544-22 febbraio 1549 dimesso)
Vic. Gen.: Fabio Arcella, Galeazzo Florimonte, Fabio Mirto, Bernardino Sandrio, Antonio Sorice;
- CONCILIO DI TRENTO (19° Concilio Ecumenico) dal 1545 al 1563;
XCI. **Gian Pietro Card. Carafa** (22 febbraio 1549-23 maggio 1555); eletto papa **Paolo IV** (dal 1555 al 1559);
Vic. Gen.: Scipione Rebiba; dopo l'elezione al papato fu Vic. Gen. Giulio Pavesi;
ASDNA: 1550, primo libro dei Battesimi, (S. Giov. Magg.) - 1550, primo Processetto matrimoniale - primo Archivio degli Arcivescovi;
Amministratore Apostolico **Alfonso Card. Carafa** (9 aprile 1557-29 agosto 1565 † in carica)
Vic. Gen.: Giulio Pavesi, Giovanni Francesco Grammatico, Luigi Campagna, Girolamo Spinola, Giulio Santoro, Antonio Scarampa;
ASDNA: 1557, inizia il Fondo Vicario delle monache - 1564, primo processo del Sant'Ufficio / 4 febbraio 1565: I Sinodo della Chiesa di Napoli; (dal 1563 obbligo dei libri di Battesimo e Matrimonio come stabilito dal Concilio di Trento)
XCII. **Mario Card. Carafa** (26 ottobre 1565-11 settembre 1576 † in carica);
Vic. Gen.: Giulio Pavesi, Fabio Polverino, Astorgio Bellante, Daniele Barboli, Prospero Vitagliano, Paolo Tasso(?), Pietro Antonio Vicedomini, Giacomo Zappo(?) Alessandro Ravallo, Domenico Petrucci;
- 1568, II Sinodo della Chiesa di Napoli - 13 gennaio 1576 Prima Lettera Pastorale dell'Arcivescovo, sul Giubileo / ASDNA: Prime unità Archivistiche della Mensa Arcivescovile - 1576 primi fascicoli della serie degli Attestati
XCIII. **Beato Paolo Burali Card. d'Arezzo**, C.R. (*Teatino*) (19 settembre 1576-17 giugno 1578 † in carica);
Vic. Gen.: Andrea Sarno, Gaspare Sillingardo;
XCIV. **Annibale di Capua** (11 agosto 1578-2 settembre 1595 † in carica);
Vic. Gen.: Giuseppe Mascardi, Pietro Antonio Vicedomini, Pietro Francesco Guidoboni, Vincenzo Quadrimani, Onofrio della Porta, Flaminio Torcello, Bruto Farneto, Orazio Rapario, Ardicino Biandrà;
ASDNA: primo Registro dei Chierici;
XCV. **Alfonso Card. Gesualdo** (12 febbraio 1596-14 febbraio 1603 † in carica);
Vic. Gen.: Vincenzo Quadrimano, Ercole Vaccaro, Alessandro Graziano, Antonello de Carluccio;
ASDNA: 1596, Primo libro Cassa della Curia;
XCVI. **Ottavio Card. Acquaviva d'Aragona** (31 agosto 1605-5 dicembre 1612 † in carica);
Vic. Gen.: Isidoro Moscovio, Fabio Maranta;
- 1607 Sinodo - l'8 giugno 1608 inizia la costruzione della Reale Cappella del Tesoro di S. Gennaro / ASDNA: 1612, primo libro dei Cerimonieri della Cattedrale;
XCVII. **Decio Card. Carafa** (7 gennaio 1613-23 gennaio 1626 † in carica);
Vic. Gen.: Pietro Antonio Ghiberto, Alessandro Bosco, Giovanni Longo, Curzio Palumbo, Lelio Tastio;
- 1619 Sinodo / ASDNA: inizia la serie di documenti del Fondo Cattedrale - Libro primo del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo
XCVIII. **Francesco Card. Boncompagni** (2 marzo 1626-9 dicembre 1641 † in carica);
Vic. Gen.: Giovanni Luigi Riccio, Giacomo Terragnolo, Curzio Palumbo, Paolo Squillante, Felice Tamburelli;
- 1628 Sinodo / ASDNA: 1632 primo libro delle Cresime-donne;
XCIX. **Ascanio Card. Filomarino** (16 dicembre 1641-3 novembre 1666 † in carica);
Vic. Gen.: Alessandro Russo, Gregorio Peccerillo, Giovanni Francesco Ingenito(?), Luigi de Gennaro, Orazio Matakena, Paolo Garbinati, Bernardino Rocci;
ASDNA: 1651 primo libro delle Cresime-uomini - 1660, primo fascicolo dei Sacra Patrimonia / 1646, rivolta di Masaniello; 1656, epidemia di peste;
C. **Innico Card. Caracciolo** (7 marzo 1667-30 gennaio 1685 † in carica);
Vic. Gen.: Paolo Garbinati, Metello Talpa;
CI. **Antonio Card. Pignatelli** (30 settembre 1686-12 luglio 1691) eletto papa **Innocenzo XII**, dal 1691 al 1700;
Vic. Gen.: Francesco Verde, Sebastiano Perissio;
CII. **Giacomo Card. Cantelmo Stuart** (23 luglio 1691-11 dicembre 1702 † in carica);
Vic. Gen.: Sebastiano Perissio;
- 1694 Sinodo Diocesano / 1699 Sinodo Provinciale;
Amministratore Apostolico **Giambattista Card. Patrizi**, (1702 - 1703)
CIII. **Francesco Card. Pignatelli**, CR (*Teatino*) (19 febbraio 1703-5 dicembre 1734 † in carica);
Vic. Gen.: Gennaro D'Auria, Giacomo Maria Rossi, Settimio Paluzio, Nicola Rota, Simone Viglino(?), Onofrio Montesoro, Antonio Castelli; - 1726 Sinodo;

Regno dei Borbone

CIV. **Giuseppe Card. Spinelli** (15 dicembre 1734-9 aprile 1753 dimesso e creato **Cardinale Vescovo** di Palestrina;
Vic. Gen.: Gennaro Maiello, Carmine Cioffi;
Amministratore Apostolico **Giuseppe Spinelli** dal 9 aprile 1753 al 8 febbraio 1754
CV. **Antonino Card. Sersale** (11 febbraio 1754-24 giugno 1775 † in carica);
Vic. Gen.: Francesco Giordano, Innocenzo Sanseverino, Filippo Sanseverino, Francesco Stabile, Giovanni Giacomo Onorati;
CVI. **Serafino Filangieri**, OSB (*Benedettino*) (29 gennaio 1776-14 settembre 1782 † in carica);
Vic. Gen.: Giovanni Giacomo Onorati, Michele D'Andrea;
CVII. **Giuseppe Maria Card. Capece Zurlo**, CR (*Teatino*) (16 dicembre 1782-31 dicembre 1801 † in carica);
Vic. Gen.: Antonio Bucci, Nicola D'Ambrisio, Pasquale Sifanni, Gaetano Vitolo, Vincenzo Torrusio, Michele Sanseverino; ASDNA: prime carte della Bolla della Crociata;

durante quest'Episcopato vi fu la breve parentesi della Repubblica Napoletana (gennaio-giugno 1799)

CVIII. **Giovanni Vincenzo Monforte**, (24 maggio 1802-15 giugno 1802 † in carica);
CIX. **Luigi Card. Ruffo Scilla** (9 agosto 1802-17 novembre 1832 † in carica);
Vesc. Ausil. Ambrosi de Magistris (1818);
Vic. Gen.: Giuseppe De Gennaro, Gaetano Paolo De Miceli, Domenico Pesce, Bernardo Della Torre, Gaetano Festinese, Salvatore Pignataro, Ferdinando Panico(?), Michele Savarese;
CX. **Filippo Card. Giudice Caracciolo** (15 aprile 1833-29 gennaio 1844 † in carica);
Vesc. Ausil. Raffaele Serena (1837);
Vic. Gen.: Pasquale Giusti;

Unità e Regno d'Italia

CXI. **Sisto Card. Riario Sforza** (24 novembre 1845-29 settembre 1877 † in carica);
Vesc. Ausil. Camillo Monteforte (1849);
Vic. Gen.: Giuseppe Trama, Domenico Antonio Cuomo, Camillo Monteforte, Gaetano Maresca, Giuseppe Tipaldi, Filippo Chiliberti, Rosario Frungillo;
- Padre Conciliare al Concilio Vaticano I / ASDNA: Prima delle Relazioni Biennali ad integrazione delle Visite Pastorali - prime carte della Segreteria Arcivescovile;
*Papa Pio IX in esilio a Napoli 1848-49; nel 1870 presa di Porta Pia;
CXII. **Guglielmo Card. Sanfelice d'Acquavella**, OSB (*Benedettino*) (15 luglio 1878-3 gennaio 1897 † in carica);
Vesc. Ausil. Filippo Degni di Salento (1886), Ernesto Angiulli (1894);
Vic. Gen.: Rosario Frungillo;
CXIII. **Vincenzo Maria Sarnelli** (19 aprile 1897-2 gennaio 1898 † in carica);
Vic. Gen.: Giuseppe Carbonelli;
CXIV. **Giuseppe Antonio Card. Prisco** (24 marzo 1898-4 febbraio 1923 † in carica);
- I Guerra Mondiale
Vesc. Ausil. Giuseppe Cigliano (1898), Pasquale de Siena (1898), Giuliano Tommasuolo (1906), Giuseppe D'Alessio (1916), Michele Zezza (1891);
Vesc. Coadiut. Michele Zezza di Zapponetta (1919);
Vic. Gen.: Giuseppe Carbonelli, Filippo Degni, Francesco Ferrara(?), Antonio Laviano;
CXV. **Michele Zezza di Zapponetta** (4 febbraio 1923 succeduto-20 dicembre 1923 ritirato e nominato Patriarca Titolare di Costantinopoli);
Vic. Gen.: Salvatore Meo;
CXVI. **Alessio Card. Ascalesi** CPPS (*Missionari del Preziosissimo Sangue*) (7 marzo 1924-11 maggio 1952 † in carica);
Vesc. Ausil. Salvatore Meo (1926), Alfonso Ferrandina (1938), Giuseppe de Nicola (1941), Salvatore Marcena (1946-poi a Ruvo-Bitonto);
Vesc. Coadiut. Alfonso Castaldo dal 14 gennaio 1950 e Amm. Apostolico di Pozzuoli;
Vic. Gen.: Salvatore Meo, Francesco Galimberti, Gennaro Strino, Giuseppe Petriccione, Giuseppe de Nicola, Luigi Rinaldi;
II Guerra Mondiale

Repubblica Italiana

CXVII. **Marcello Card. Mimmi** (30 agosto 1952-15 dicembre 1957 nominato poi Segretario della Congregazione Concistoriale);
Vesc. Coadiut. Alfonso Castaldo dal 14 gennaio 1950 e Amm. Apostolico di Pozzuoli;
Vesc. Ausil. Vittorio Longo (1956); Vic. Gen.: Luigi Rinaldi, Erberto D'Agnese;
CXVIII. **Alfonso Card. Castaldo** (7 febbraio 1958-3 marzo 1966 † in carica) e, dal 5 agosto 1958, anche Vescovo di Pozzuoli di cui era stato Vescovo dal 27 marzo 1934, poi Amm. Apost. dal 14 gennaio 1950 all'agosto 1958;
- Padre Conciliare al CONCILIO VATICANO II;
Vesc. Ausil. Paolo Savino (1959);
Vic. Gen.: Erberto D'Agnese;
CXIX. **Corrado Card. Ursi** (23 maggio 1966-9 maggio 1987 ritirato);
- Padre Conciliare come Vescovo di Acerenza - indice il XXX SINODO della Chiesa di Napoli;
Vesc. Ausil. Antonio Zama (1967 - poi a Sorrento-Castellammare), Diego Parodi (1972 - poi ad Ischia), Antonio Pagano (1977 - poi ad Ischia), Antonio Ambrosanio (1977 - poi a Spoleto-Norcia);
-dopo il Conc. Vat. II i Vescovi Aus. sono Vicari Gen., quindi questi Ausiliari (e anche Paolo Savino) sono Vicari Gen. - 29 giugno 1975 prima Diocesi in Italia a ripristinare il diaconato permanente con nove ordinazioni;
CXX. **Michele Card. Giordano** (9 maggio 1987-20 maggio 2006 ritirato);
Vesc. Ausil. - Vic. Gen. Agostino Vallini (1989 - poi cardinale Vicario di Roma), Ciriaco Scanzillo (1989), Vincenzo Pelvi (1999 - poi Ord. Militare poi Foggia-Bovino), Filippo Iannone (2001 - poi Vicegerente di Roma);
*visita pastorale di Papa S. Giovanni Paolo II a Napoli, 9-12 novembre 1990;

CXXI. **Crescenzo Card. Sepe** dal 20 maggio 2006;
Vescovo Ausiliare - Vicario Generale Antonio Di Donna (2007 - poi ad Acerra)
*visita pastorale di Papa Benedetto XVI, il 21 ottobre 2007;
*visita pastorale di Papa Francesco il 21 marzo 2015;
Vescovi Ausiliari e Vicari Generali al 2016
Lucio Lemmo (11/1/2010), Gennaro Acampa (30/6/2014), Salvatore Angerami (27/9/2014)



Stemma del Card. Sepe

Arcivescovo Metropolitano Card. CRESCENZIO SEPE

Nato a Carinaro (Caserta) il 2 giugno 1943. Ordinato Presbitero il 17 marzo 1967. Segretario della Congregazione per il Clero, ordinato Vescovo il 26 aprile 1992. Cardinale-Diacono con il titolo di *Dio Padre misericordioso* il 21 febbraio 2001, nominato Prefetto della Congregazione per l'Evangeliizzazione dei Popoli. Nel 2005 Cardinale-Prete e Arcivescovo Metropolitano di Napoli il 20 maggio 2006. Entra in Napoli, da Scampia, il 1° luglio 2006.



Stauroteca di S. Leonzio

Domenica 4 settembre Papa Francesco ha proclamato santa Madre Teresa di Calcutta, fondatrice delle Missionarie della Carità, definendola «generosa dispensatrice della misericordia divina»

«È Santa Teresa ma continueremo a chiamarla Madre»

servizio a cura di **Doriano Vincenzo De Luca**

Umile com'era probabilmente Madre Teresa non avrebbe voluto una cerimonia così solenne per la sua canonizzazione. Per lei anche la stessa santità era un servizio: «*Se mai diventerò una santa, sarò una santa "dell'oscurità". Sarò sempre assente dal Paradiso per accendere la luce di coloro che sono nell'oscurità sulla Terra*», diceva di sé.

Oltre 120mila persone da ogni angolo del globo, insieme a 70 cardinali, 400 vescovi e oltre 1700 sacerdoti, sono giunti domenica 4 settembre in piazza San Pietro a renderle omaggio mentre il Papa la iscriveva nell'albo dei Santi della Chiesa cattolica. Lei così piccola nel corpo ma così grande nell'anima. Lei che «ha fatto delle opere di misericordia la guida della sua vita e la strada verso la santità», come scriveva Papa Francesco dal suo account Twitter. Lei che oltre al servizio per gli ultimi, ha portato avanti un'ostinata battaglia in difesa della vita umana, guardando dritto negli occhi i forti, lei che «ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini della povertà creata da loro stessi», come ha detto il Pontefice nell'omelia, mostrandosi in tutta la sua esistenza «generosa dispensatrice della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata».

Per Madre Teresa, la misericordia è stata «il sale che dava sapore a ogni sua opera» e «la luce che rischiareva le tenebre di quanti non avevano più neppure lacrime per piangere la loro povertà e sofferenza», ha sottolineato Papa Francesco. «La sua missione nelle periferie delle città e nelle periferie esistenziali permane ai nostri giorni come testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri».

Oggi questa «emblematica figura di donna e di consacrata» viene consegnata a tutto il mondo del volontariato, che in concomitanza con la canonizzazione ha celebrato il suo Giubileo a Roma. A loro, la Santa di Calcutta insegna che «la sequela di Gesù è un impegno serio e al tempo stesso gioioso;



richiede radicalità e coraggio per riconoscere il Maestro divino nel più povero e mettersi al suo servizio», come ha rimarcato il Santo Padre. «Come il Signore mi è venuto incontro e si è chinato su di me nel momento del bisogno - ha proseguito il Papa - così anch'io vado incontro a Lui e mi chino

su quanti hanno perso la fede o vivono come se Dio non esistesse, sui giovani senza valori e ideali, sulle famiglie in crisi, sugli ammalati e i carcerati, sui profughi e immigrati, sui deboli e indifesi nel corpo e nello spirito, sui minori abbandonati a sé stessi, così come sugli anziani lasciati soli».

«Non esiste alternativa alla carità», ha affermato Bergoglio; tuttavia «la vita cristiana non è un semplice aiuto che viene fornito nel momento del bisogno. Se fosse così sarebbe certo un bel sentimento di umana solidarietà che suscita un beneficio immediato, ma sarebbe sterile perché senza radici». L'impegno che il Signore chiede, al contrario - ha precisato il Pontefice - è quello di «una vocazione alla carità con la quale ogni discepolo di Cristo mette al suo servizio la propria vita, per crescere ogni giorno nell'amore». «Quanti cuori i volontari confortano! Quante mani sostengono; quante lacrime asciugano; quanto amore è riversato nel servizio nascosto, umile e disinteressato! Questo lodevole servizio dà voce alla fede ed esprime la misericordia del Padre che si fa vicino a quanti sono nel bisogno».

«Forse non parlo la loro lingua, ma posso sorridere», diceva Madre Teresa. Questo sorriso noi lo «portiamo nel cuore» ha chiosato il Pontefice, «doniamolo a quanti incontriamo nel nostro cammino, specialmente a quanti soffrono». «Dovunque ci sia una mano tesa che chiede aiuto per rimettersi in piedi, lì deve esserci la nostra presenza e la presenza della Chiesa che sostiene e dona speranza», è l'auspicio del Papa. Solo così «apriremo orizzonti di gioia e di speranza a tanta umanità sfiduciata e bisognosa di comprensione e di tenerezza».

«Penso che forse avremo un po' di difficoltà nel chiamarla Santa Teresa», ha aggiunto poi a braccio Papa Francesco, «la sua santità è talmente vicina a noi, tanto tenera che spontaneamente continueremo a dire Madre Teresa». D'altronde era questo il desiderio della suora: essere ricordata come una mamma, «una piccola matita nelle mani di Dio». Nulla di più.

Pizze e sfogliatelle per gli indigenti



Una pizza napoletana per i poveri di Madre Teresa, offerta da Papa Francesco alle 1500 persone in difficoltà che hanno partecipato alla canonizzazione di madre Teresa di Calcutta, domenica 4 settembre in piazza San Pietro. Per loro alla celebrazione sono stati riservati i posti nel reparto San Pietro, davanti all'altare papale. Subito dopo la messa, il pranzo nell'atrio dell'Aula Paolo VI.

Gli invitati sono poveri e bisognosi, soprattutto delle case (dormitori) delle suore di Madre Teresa e provengono da tutta Italia: Milano, Bologna, Firenze, Napoli e da tutte le case di Roma. Hanno viaggiato durante la notte con diversi pullman per partecipare prima alla canonizzazione e poi al pranzo che è stato servito da circa 250 suore di Madre Teresa, 50 fratelli della Congregazione maschile e altri volontari.

L'iniziativa è stata opera del maestro pizzaiolo di Gragnano, Vincenzo Staiano. «Abbiamo realizzato un forno con i colori della Santa Sede all'interno della Sala Nervi - racconta emozionato Vincenzo Staiano, proprietario della storica pizzeria "Zi Aniello" -. Per noi è motivo di grande orgoglio poter aiutare, nel nostro piccolo, la missione di Papa Francesco a difesa degli ultimi». Poi aggiunge: «In Vaticano siamo venuti già altre volte per manifestazioni di questo tipo, quando è possibile cerchiamo di dare una mano». Qualche mese fa, nella pizzeria Zia Aniello, è arrivato a sorpresa anche il Cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe: «è venuto a ringraziarci e a benedire la nostra struttura», ha spiegato Staiano.

Da Pompei, poi, sono arrivate anche 2.500 sfogliatelle per i poveri, preparate e offerte dalla pasticceria De Vivo di Pompei. E non è tutto, perché gli ospiti hanno potuto anche osservare dal vivo, nell'ambito di un "cooking show" organizzato nella Sala vaticana, le fasi di realizzazione del tipico dolce napoletano.

Verranno presentati il prossimo 10 dicembre, anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, le testimonianze e l'appello contenuti nella petizione collettiva a tutela dell'embrione

“Uno di noi”, a difesa della vita

Una circostanza providenziale: nel momento in cui Madre Teresa di Calcutta viene indicata come modello eroico di virtù cristiane, si svolgono le fasi conclusive della seconda tornata di «One of us» («Uno di noi», denominazione mutuata da una celebre affermazione della missionaria della carità). Si tratta della fase numero due dell'iniziativa dei cittadini europei promossa nel 2012 dal Movimento per la vita italiano insieme ad altri omologhi europei a tutela dell'embrione, sostenuta da quasi due milioni di firme ma stoppata dalla Commissione europea. Prima attuazione dello strumento di partecipazione democratica e legislativa previsto dall'art. 11 del Trattato di Lisbona, in base al quale i cittadini Ue, in numero non inferiore a un milione e appartenenti a sette diversi Paesi, possono sollecitare alle istituzioni di Bruxelles un provvedimento finalizzato a migliorare l'integrazione europea, l'iniziativa chiedeva alla Commissione l'impegno di non finanziare la ricerca scientifica che comportasse la distruzione di embrioni umani e di non erogare fondi a enti internazionali pro aborto. Malgrado il numero delle firme raccolte in tutto il continente e consegnate all'esecutivo di Bruxelles (1.894.693), il 27 maggio 2014, poco prima della scadenza del suo mandato, la Commissione ha deciso di non dare seguito all'istanza.

Ma i promotori dell'iniziativa non si sono arresi e hanno costituito la Federazione europea «Uno di noi, per la vita e la dignità dell'uomo», presieduta dall'ex ministro ed europarlamentare spagnolo Jaime Mayor Oreja. Alla Federazione aderiscono oltre 24 sigle *prolife* in una ventina di paesi, unite dalla convinzione che per salvare i nascituri dall'aborto non bastino la vicinanza e il sostegno alle madri o alle famiglie in difficoltà - importanti ma non sufficienti perché minacce ben più gravi (e mascherate) vengono dai laboratori e dalle biotecnologie - ma occorra piuttosto fare breccia nelle coscienze testimoniando che il nascituro, come assicurava madre Teresa, è «uno di noi».

Obiettivo della fase due dell'iniziativa, testimoniare all'Europa la dignità umana presente fin dal concepimento chiedendo a medici e scienziati, a politici, e a giuristi (le tre categorie destinatarie di tre specifici appelli) di aderire ad una petizione-testimoniaza da presentare al presidente del Parlamento europeo e ai presidenti del Consiglio e della Commissione, ai sensi dell'art. 22 del Trattato di Lisbona.

La veste giuridica prescelta è questa volta quella della petizione collettiva sottoscritta non da cittadini qualsiasi ma da esperti e figure autorevoli. Il progetto prevede che tutte le testimonianze siano presentate contemporaneamente in modo solenne intorno al prossimo 10 dicembre, anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (10 dicembre 1948). Dalle testimonianze scaturisce l'appello a prendere in considerazione la richiesta presentata tre anni fa da due milioni di cittadini.

Sette atleti paralimpici campani a Rio de Janeiro

È arrivata in Brasile la delegazione azzurra del Cip, Comitato Italiano Paralimpico, guidata dal presidente nazionale Luca Pancalli e dal capo missione e segretario generale Marco Giunio De Sanctis, che rappresenterà l'Italia alle Paralimpiadi 2016 in programma dal 7 al 18 settembre a Rio de Janeiro.

Tante le discipline presenti che vedono in campo ben 101 atleti, uomini e donne, con disabilità differenti; in questo gruppo composito sette atleti paralimpici sono campani, a differenza dei tre atleti dell'edizione di Londra 2012, quindi un incremento significativo che lascia ben sperare per il futuro. Tutte le altre notizie del Team Italia, e gli aggiornamenti del medagliere, sono consultabili sul sito: www.comitatoparalimpico.it

«L'appuntamento delle Paralimpiadi di Rio - sottolinea Carmine Mellone, presidente del Cip Campania - è un avvenimento speciale che, grazie ai riflettori della Rai e degli altri media, potrà mettere in luce gli innumerevoli sacrifici a cui sono sottoposti gli atleti con disabilità per poter raggiungere risultati di rilievo che onorano il movimento sportivo italiano, ed in particolare quello della Campania che è in continua crescita».

«Spero che questa occasione di visibilità mediatica - prosegue il presidente Mellone - possa contribuire, in maniera significativa, a far crescere l'attenzione sui bisogni delle società sportive in Campania sia sul fronte dell'impiantistica sportiva, con troppe barriere architettoniche anche in impianti di recente ristrutturazione, sia sul fronte dei contributi regionali che sono ancora al palo, questo vale per gli atleti con disabilità



ma anche per quelli normodotati, visto che la nuova legge sullo sport è ancora senza finanziamenti, a tre anni dal varo, e non riesce a trovare un giusto inquadramento nell'economia del bilancio regionale».

«Ovviamente è anche l'occasione propizia - conclude il presidente Mellone - per rivolgere alla delegazione azzurra, ed in particolare agli atleti paralimpici della Campania, il più caloroso in bocca al lupo da parte della Giunta e del Consiglio regionale del Cip, oltre che mio personale, con l'auspicio che possano tornare da Rio dopo aver calcato il podio brasiliano, in modo da poterli festeggiare per i risultati conseguiti».

La delegazione campana, riportata per ordine alfabetico di disciplina sporti-

va, è composta da 7 atleti di cui alcuni sono tesserati con società sportive di altre regioni, proprio per i problemi legati all'impiantistica sportiva e all'impossibilità di praticare lo sport paralimpico in Campania:

1) Emanuele Di Marino, nato a Salerno, handicap fisico, tesserato presso l'asd "H2 Dynamic Handysports Lombardia" di Milano: atletica leggera: 100 metri, 200 metri, 400 metri.

2) Assunta Legnante, nata a Frattamaggiore, handicap cieca, tesserata presso l'asd "Anthropos" di Civitanova Marche, atletica leggera: getto del peso

3) Giovanni Sasso, nato a Ischia, handicap fisico, tesserato presso l'asd "Team Ciclistotto" di Ischia, paratriathlon.

4) Tommaso Schettino, nato a Castel-

ammare di Stabia, handicap fisico, tesserato presso l'asd "Circolo Canottieri Aniene" di Roma canottaggio: 4+LTAmix.

5) Giuseppe Di Capua, nato a Salerno, normodotato/timoniere tesserato presso l'asd "Cn Stabia" di Castellammare di Stabia, canottaggio: 4+LTAmix.

6) Vincenzo Boni, nato a Napoli, handicap fisico tesserato presso l'asd "Caravaggio Sporting Village" di Napoli nuoto: 50 metri, 100 metri, 400 metri stile libero.

7) Emanuela Romano, nata a Napoli, handicap fisico, tesserata presso l'asd "Nuotatori Campani" di Portici, nuoto: 50 metri, 100 metri, 400 metri stile libero.

O voi tutti che passate per la via, fermatevi e vedete se c'è un dolore simile al mio.

Così il Profeta Geremia pone sulle labbra della Vergine Addolorata accenti di materna compassione e misericordia per tutti noi viandanti peccatori. In questo Anno Santo della Misericordia, l'invito ad incontrare il perdono del Padre e del Figlio nel volto materno di Maria.



FESTA DI MARIA ADDOLORATA

PREPARAZIONE ALLA FESTA

Sabato 3 settembre 2016

Ore 12,00 Traslazione dell'Addolorata all'altare maggiore: S. Messa

Ottavario di preghiera 7 - 14 settembre

Ss. Messe ore 7,30 - 10,00 - 12,00

Ore 18,00: Rosario dell'Addolorata - Vespri - S. Messa con riflessione di P. Antony Seelan Mariannan sulle Opere di Misericordia

Mercoledì 14 settembre 2016: Esaltazione della Croce

Ore 18,00: Recita del Rosario dell'Addolorata - Vespri
S. Messa e Amministrazione dell'Unzione degli Infermi.

15 settembre 2016:

Festa Liturgica dell'Addolorata

Ss. Messe Ore 7,30 - 9,00 - 10,00 - 12,00:

12,30: Supplica alla Madonna Addolorata

Ore 18,30: Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. ARMANDO DINI, Vescovo Emerito.

26 settembre 2016

Ore 12,00: Traslazione dell'Addolorata alla sua Cappella Santuario.

Salve Regina, Madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra.

Parrocchia S. Brigida Santuario Addolorata - Napoli

Ordine della Madre di Dio - Padri Leonardini - Via S. Brigida, 72 - 80132 Napoli - tel. 081 55 25 795



LA

**PASSIONE
PER
NAPOLI**

I discorsi alla Città
e il magistero
sociale
del Cardinale
CRESCENZIO SEPE

CHIESA
DONNAREGINA
VECCHIA

**14 settembre 2016
ore 11.00**

Convegno promosso
dall'Ucsi Campania
e dalla Diocesi di Napoli
in occasione
della festa onomastica
dell'Arcivescovo

Interventi

FRANCO ROBERTI
Procuratore
nazionale antimafia

ALDO MASULLO
Filosofo

Moderà

MARCO DEMARCO
Editorialista
Corriere della Sera



Terremoto
si mobilita
Poste
italiane

Donazioni a favore
della Croce Rossa
anche attraverso la
carta Postepay e
PostepayCrowd

Italiane d'intesa con Inps ha disposto la circolarità del pagamento delle pensioni erogate dall'Istituto e dal Ministero dell'Economia e Finanze. I pensionati residenti nelle zone colpite dal sisma potranno quindi riscuotere le somme in un qualsiasi Ufficio postale attivo sul territorio nazionale. L'agevolazione riguarda anche chi percepisce l'assegno di disoccupazione, che potrà perciò essere riscosso ovunque in Italia.

Poste Italiane ha stabilito per i residenti nelle aree colpite dal sisma – e in accordo con le banche partner – la sospensione immediata del pagamento delle rate dei mutui e dei prestiti in corso su esplicita richiesta degli interessati. Saranno inoltre bloccate tutte le attività di recupero crediti e di sollecito dei pagamenti indirizzate a persone che vivono nei centri terremotati. La sospensione è operativa per i pagamenti futuri, non ancora addebitati sul conto.

Poste Italiane ha inoltre deciso di non applicare alcuna commissione nei confronti di quanti eseguiranno donazioni con bollettino postale presso qualsiasi Ufficio Postale sul numero di conto 900050, intestato a “Poste Italiane con Croce Rossa Italiana - Sisma del 24 agosto 2016” e ai correntisti BancoPosta titolari del servizio Internet Banking, accedendo alla sezione “Donazioni”.

La donazione è possibile anche attraverso bonifico bancario (IBAN IT38R076010300000000900050) e bonifico dall'estero (BIC BPPIITRRXXX).

La raccolta di fondi è possibile anche attraverso la carta Postepay e PostePayCrowd, la piattaforma di Crowdfunding realizzata da Poste Italiane in collaborazione con Eppela. I fondi saranno devoluti alla Croce Rossa Italiana.

PosteMobile si è attivato per erogare bonus di traffico telefonico sulle SIM prepagate per tutti i residenti nei comuni colpiti dal sisma; per i titolari di abbonamento verrà sospesa la scadenza della fatturazione. Verranno altresì sospese eventuali azioni di gestione del credito verso le zone interessate.

Sanità: una messa ed una statua per ricordare Genny Cesarano ad un anno dalla morte

Non arrendetevi, cambiare si può



Ad un anno dalla morte di Genny Cesarano, ucciso per errore un anno fa, la Sanità lo ha ricordato con una Messa, il 6 settembre, concelebrata da don Antonio Loffredo, don Giuseppe Rinaldi, don Angelo Berselli e padre Alex Zanotelli nella Basilica di Santa Maria della Sanità. Affollata la chiesa, in prima fila seduti a terra, gli amici di Genny: «L'anno scorso, questo giorno fu tristissimo – ha detto don Antonio, nell'omelia, sembrò quasi che Dio venisse preso a schiaffi, una domenica mattina difficilissima cui seguì la messa celebrata in piazza con padre Alex. Dal primo momento “voi, suoi amici e che lo conoscevate, avete scritto sullo striscione portato qui sull'altare e detto: ‘Genny vive’ e avete fatto bene perché lui continua a vivere per voi». In piazza è stato piantato un ulivo, poi una pietra, oggi verrà messa una

statua ed è giusto perché Genny è vivo, così come è viva la Sanità. «Voi ragazzi sentite spesso, soprattutto dagli adulti che le cose qui non cambieranno mai – ha aggiunto don Antonio - - a loro rispondete: “Se non sei stato capace tu ok, ma non dire a me che ho già perso e non sono capace di farlo”. Non fatevi ingannare da chi ha perso nella vita. Non si può giocare una partita a perdere. Così è la vita. Per questo vi dico non arrendetevi, Gesù è risorto ed ha vinto anche la morte».

Dopo la Messa in piazza è stata scoperta la statua in bronzo dedicata a Genny, opera dello scultore Paolo La Motta, anche lui della Sanità, che era stato peraltro, maestro di Genny in un laboratorio artistico. La scultura raffigura il ragazzo in bilico su due travi, «come siete in bilico voi – ha detto Loffredo e come è talvolta la vostra vita».

Sulle travi ci sono le lettere della parola “Sanità”, cui bisogna aggiungere la lettera T, ha spiegato il parroco, come invitava a fare il cardinale Ursi. L'opera, donata dalla Fondazione San Gennaro, si chiama In-ludere e significa giocare contro. Opporre cioè all'inevitabile l'imprevedibile e accettare le sfide del destino affrontando la realtà” come sottolinea durante la messa don Antonio Loffredo. Presenti commossi i familiari di Genny, il fotografo Mimmo Iodice, l'assessore Alessandra Clemente, il presidente della terza Municipalità Ivo Poggiani, rappresentanti del movimento Un popolo in cammino.

Dai balconi sono stati calati anche due striscioni. Su uno la scritta “Genny vive” e sull'altro “Tu resti ‘o core ‘da Sanità. Ciao o Ge. Cia...”.

Elena Scarici

Aid e Fondazione Tim: aperte le iscrizioni al progetto formativo per l'inclusione scolastica degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (Dsa)

Dislessia Amica

Tutti gli Istituti Scolastici statali e non statali potranno registrarsi all'interno del sito di Aid - Associazione Italiana Dislessia – per aderire al progetto formativo di e-learning “Dislessia Amica” (link diretto: <http://www.dislessiaamica.com/it/registrati>), volto a rendere la Scuola effettivamente inclusiva per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (Dsa).

L'iniziativa, parte integrante del progetto nazionale Dislessia Amica, è stata fortemente voluta dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) e da Fondazione Tim d'intesa con il Miur.

Il progetto è rivolto alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo e secondo grado. Il percorso, che avrà una durata di circa 40 ore, si articola all'interno di 4 diversi moduli (Competenze organizzative e gestionali della Scuola; Competenze osservative dei docenti per la progettazione efficace del Pdp; Competenze metodologiche e didattiche; Competenze valutative) e prevede video lezioni, indicazioni operative e approfondimenti. A conclusione di ogni singolo modulo i docenti partecipanti sosterranno una verifica per accedere alla fase successiva.

Per accedere al percorso formativo, ogni istituzione scolastica deve iscrivere un numero minimo di docenti: 15 per gli istituti omnicomprensivi, 15 per istituti comprensivi, 15 per le scuole secondarie di 2° grado, 10 per i circoli didattici, 10 per le scuole secondarie di 1° grado non afferenti a un istituto comprensivo, 10 per le scuole primarie non statali (non afferenti a un circolo didattico o istituto comprensivo).

Al termine del corso, i docenti che avranno superato i test previsti nel tempo stabilito, riceveranno un attestato di partecipazione, mentre la scuola otterrà la certificazione di scuola “Dislessia Amica”.

Il progetto “Dislessia Amica” è realizzato grazie alla collaborazione con Fondazione Tim, espressione dell'impegno sociale del Gruppo Telecom Italia, la cui missione è promuovere la cultura del cambiamento e dell'innovazione digitale, favorendo l'integrazione, la comunicazione, la crescita economica e sociale. In particolare, Fondazione Tim è in



prima linea sul tema della dislessia fin dal 2009 con un programma pluriennale che ha permesso la realizzazione di protocolli di screening, campus informatici, libri digitali e la diffusione di un approccio più inclusivo nelle scuole.

La tecnologia alla base della piattaforma di e-learning è stata sviluppata e realizzata da Life, agenzia di comunicazione integrata e partner Aid.

Per maggiori informazioni sul progetto: <http://www.dislessiaamica.com/it/progetto>

Per accedere alla registrazione delle scuole: <http://www.dislessiaamica.com/it/registrati>.

Misure per contrastare la povertà

Sostegno all'inclusione attiva

Martedì 13 settembre nella sede delle Acli di Napoli, un seminario formativo per accedere alle misure

È possibile inviare le domande per il Sia, sostegno all'inclusione attiva. Le domande vengono inviate ai Comuni e da questi trasmesse all'Inps. Si tratta di una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un sussidio che varia da 80 euro a 400 euro mensili. Il sussidio è subordinato all'adesione di un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa. I requisiti per accedere al progetto sono: essere cittadini italiani o comunitari o stranieri con permesso di soggiorno, la presenza di almeno un componente di minore età o di un figlio disabile nel nucleo familiari, o di una donna in stato di gravidanza accertata, Isee inferiore o uguale a 3.000 euro.

Inoltre è necessario che nessun componente del nucleo familiare sia già beneficiario della Naspo, dell'Asdi o di altri strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati o della carta acquisti sperimentale; che nessun componente del nucleo familiare abbia acquistato un'automobile nuova, immatricolata negli ultimi dodici mesi, o possieda un'automobile di cilindrata superiore a 1.300 o motoveicolo di cilindrata superiore a 250, immatricolati negli ultimi 36 mesi, che nessun componente del nucleo riceva già un trattamento superiore a 600 euro mensili.

Alla Campania sono stati assegnati 112 milioni, vale a dire il 15 per cento del budget totale di 750 milioni di euro previsti per il



2016. La Campania è per incidenza della povertà assoluta e per numero di abitanti, la regione cui spetta la maggioranza relativa dei fondi, che potranno comunque essere integrati dalla Regione.

Le Acli hanno promosso, assieme alla Caritas e ad un ampio cartello di organizzazioni laiche e cattoliche, l'alleanza contro la povertà, che è impegnata nella promozione della introduzione, nell'ordinamento italiano del reddito di inclusione sociale. «Il Sia – si legge in un documento delle Acli partenopee – rappresenta un deciso passo in avanti verso una misura di sostegno alla povertà assoluta di cui in questo momento storico il paese ha un assoluto bisogno. L'introduzione del Sostegno all'inclusione attiva si presenta in un momento critico. Oggi, come segnalato dall'Istat, la povertà è diventata trasversale alle aree geografiche, alle generazioni, alle tipologie familiari, alle nazionalità e finanche alla condizione occupazionale».

Secondo il presidente delle Acli Napoli Gianvincenzo Nicodemo «il provvedimento

contro la povertà varato dal Governo Renzi nella scorsa legge di Stabilità, accompagnato dal disegno di legge delega approvato lo scorso 16 luglio dalla Camera, ora in discussione al Senato costituiscono una prima risposta al ritardo che l'Italia ha accumulato in questo ambito, ma sono ancora insufficienti».

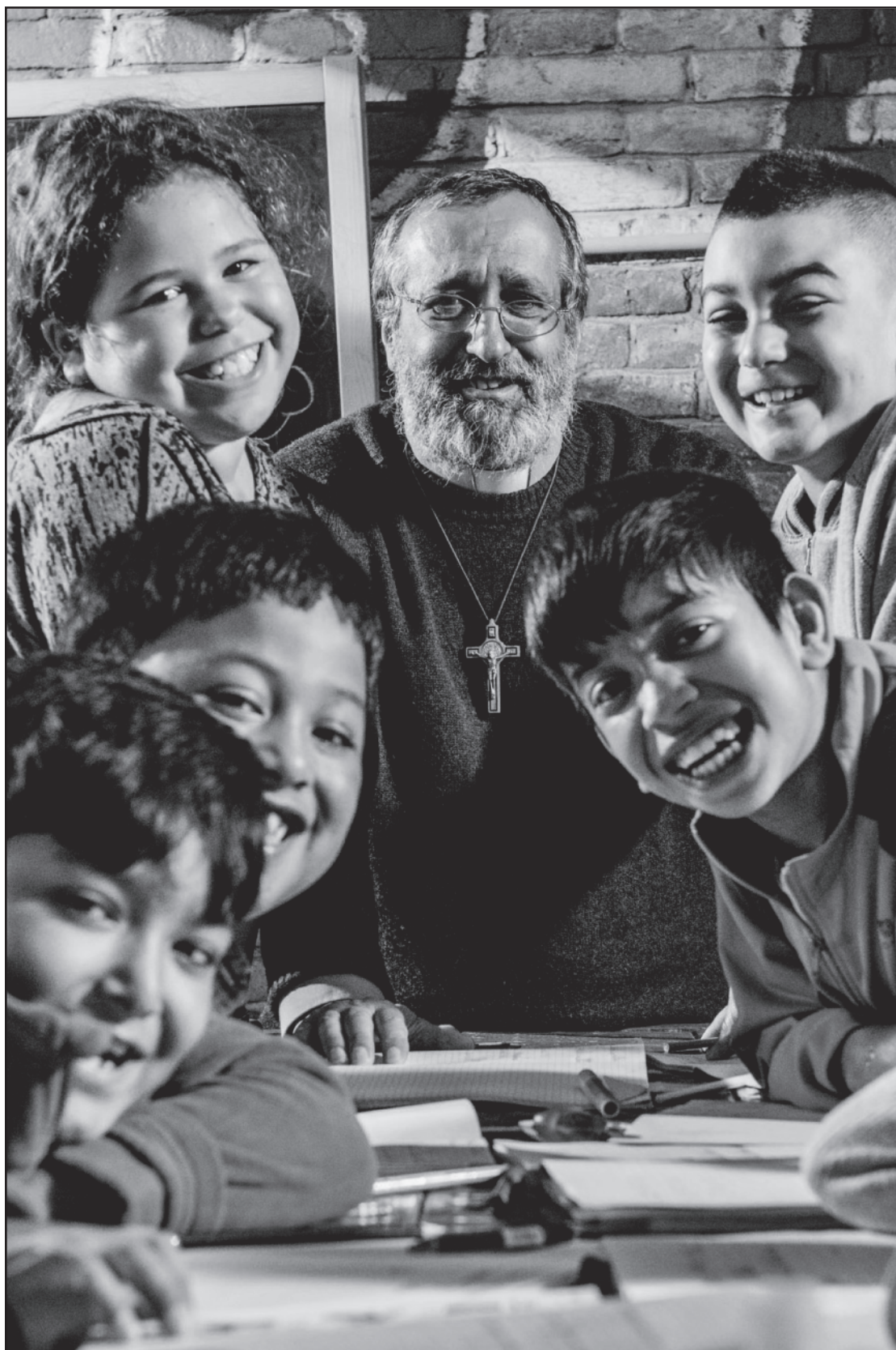
Infatti, nonostante gli ultimi dati Istat stimino che le persone in condizione di povertà assoluta siano 4,6 milioni, il numero più alto dal 2005 ad oggi, l'Italia è, insieme alla Grecia, l'unico stato europeo privo di una misura strutturale di lotta alla povertà.

Le Acli metropolitane di Napoli hanno messo a disposizione le sedi dei servizi di Caf e Patronato al fine di agevolare l'accesso alla Sostegno di Inclusione Attiva nei comuni dell'area metropolitana di Napoli.

Il prossimo martedì 13 settembre, inoltre, le Acli partenopee terranno presso la sede provinciale di via del Fiumicello, nei pressi di piazza Garibaldi, un seminario per operatori sociali e potenziali utenti al fine di illustrare la misura e le modalità per accedervi.

«Da settanta anni – conclude Nicodemo – siamo al servizio di cittadini e lavoratori, per rendere esigibili i servizi sociali, previdenziali e fiscali».

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alle Acli provinciali di Napoli: 081.563.49.67 – 393.958.98.22 – e.mail: acli-napoli@acli.it



INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB facebook.com/insiemeaisacerdoti

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
 - Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
 - Bonifico bancario presso le principali banche italiane
 - Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.
- L'offerta è deducibile.** Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale italiana

Premio
Capri-San Michele
*Il valore
delle
Costituzioni*

Sarà dedicato a “Il valore delle Costituzioni” il tradizionale Convegno che precede la Cerimonia di proclamazione e di premiazione dei vincitori del Premio Capri – San Michele. Il Convegno si svolgerà ad Anacapri venerdì 23 settembre, alle ore 18.
Fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1984, il Premio Capri-San Michele ha rivolto grande attenzione all'aspetto costituzionale. Lo rivelano, tra le altre, l'opera di Pietro Scoppola vincitrice della seconda edizione del 1985, quelle di Giuseppe Lazzati, vincitrice della quarta edizione, e “Politica e istituzioni nell'Italiana repubblicana” di Ciriaco De Mita, vincitrice dell'edizione del 1988. Questo aspetto lo si ritrova anche in altre opere premiate successivamente come “Dizionario delle idee politiche” (XI edizione, 1994); “Conversazioni” di Giuseppe Dossetti (XII edizione, 1995); “Una storia della giustizia” di Paolo Prodi (XVII edizione, 2000); “Lo sguardo corto” di Lorenzo Ornaghi e Vittorio Emanuele Parsi (XVIII edizione, 2001); “La democrazia impossibile” di Sabino Acquaviva e “Religione e vita civile” di Vittorio Possenti (XIX edizione, 2002); “Tradizioni in subbuglio” di Mary Ann Glendon (XXV edizione, 2008); “Quale Italia” di Enrico Malato (XXVI edizione, 2009); “Cattolici dal potere al silenzio” di Beppe Del Colle e Pasquale Pellegrini (XXVIII edizione 2011); “Partito” di Damiano Palano ed “Esperimenti di nuova democrazia” di Charles F. Sabel (XXX edizione, 2013).

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00 Fax 081.45.18.45 E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it un numero € 1,00 abbonamento annuale € 40 c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

USPI

Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

FISC

A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

Punta Campanella, nel parco marino cresce la biodiversità

Il report Blue Team: lo scorso anno erano 113. Visionati 8 punti di immersione: Vervece, Puolo, scoglio Isca, scoglio Penna, Fossa Papa, Baia di Ieranto, Montalto, Vetara



La biodiversità nel Parco Marino di Punta Campanella è in aumento così come indicato nel report annuale della squadra di Blueteam in Action che parla di 151 specie censite, tra cui 57 di pesci, 30 di molluschi e 15 di poriferi. Oltre 40 tra biologi, sub, fotografi e docenti universitari hanno monitorato e studiato i fondali dell'Area Marina Protetta per 24 ore consecutive, da giovedì 1 settembre alle 6 sino a venerdì 2 alla stessa ora. Visionati otto punti di immersione tra zone A, B e C: Vervece, Puolo, scoglio Isca, scoglio Penna, Fossa Papa, Baia di Ieranto, Montalto, Vetara. Il report finale testimonia come siano migliorati i risultati rispetto allo studio dello scorso anno, quando furono censite 113 specie animali diverse. Quest'anno sono 151, indice dello buo-

no stato di salute dei fondali del Parco e di una crescita della già ricca biodiversità presente nelle diverse zone di tutela. Un dato che vede un incremento di oltre il 20% di specie animali individuate rispetto allo scorso e che, anche se non ha valore scientifico, resta molto significativo. L'iniziativa, organizzata dall'Area marina protetta di Punta Campanella, ha visto la collaborazione dei diving Nettuno, Punta Campanella, Futuro Mare e dell'associazione subacquea Jacques Cousteau. I sub si sono immersi con fotocamera e lavagnetta e hanno effettuando esplorazioni diurne e notturne secondo un calendario orario e turni ben definiti. Soddisfatto il Presidente dell'Area Marina Protetta, Michele Giustiniani secondo il quale «la tutela della biodiversità è un

obiettivo fondamentale e va di pari passo con la possibilità di rendere fruibile questa meravigliosa risorsa che è il nostro mare». «Questa iniziativa è il risultato di un continuo e costruttivo dialogo tra enti, istituzioni e cittadini, ormai consapevoli che la conoscenza approfondita della ricchezza del territorio è la chiave di volta di una gestione sostenibile del patrimonio ambientale», ha dichiarato il direttore del Parco, Antonino Miccio. Le attività si sono concluse con la presentazione dei risultati domenica 4 settembre, giorno della Festa del Vervece, con una mostra fotografica a Marina della Lobra, dove sono stati esposti gli scatti di grandi fotografi subacquei, quali Guido Villani, Edoardo Ruspantini, Mimmo Roscigno e Enzo Troisi.

Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania

Giornata del Creato

17 Settembre 2016 ore 10,00 - 15,30

Abbazia Benedettina

Cava dè Tirreni (Sa)

Incontro di riflessione e preghiera

Regno di Dio e Creato

Incontriamoci nella gioia comune

MISSIONE
MARIANA
DEL ROSARIO
DI POMPEI

CHIESA S. MARIA
IN VALLECORSA (FR)

9.10.11.

SETTEMBRE 2016

PROGRAMMA

Venerdì, 9 settembre 2016

17.15 Accoglienza dell'Icona Pellegrina in Largo Piave e processione verso la chiesa di S. Maria

18.00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA presieduta dall'Arcivescovo di Pompei S.E. Mons. Tommaso Caputo
Consegna da parte del Sindaco delle chiavi del paese alla Madonna

21.00 Proiezione del filmato: "Pompei la Valle dei Miracoli"
Rito della benedizione delle Corone
Esame di coscienza e Buona notte Maria

Sabato, 10 settembre 2016

8.00 Buon giorno Maria
Rosario di Pompei: Misteri della gioia
CELEBRAZIONE EUCARISTICA

9.30-11.00 Confessioni

9.30-11.00 Visita ai malati

11.00 S. Rosario di Pompei: Misteri della Luce

12.00 Supplica alla Madonna

15.00-17.00 Visita ai malati

17.00 Celebrazione del 17° dei 20 sabati del Santo Rosario di Pompei: 2° mistero della Gloria

18.00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA e processione presieduta da Don Francesco Paolo Soprano
Esame di coscienza e Buona notte Maria

Domenica, 11 settembre 2016

8.30 Buon giorno Maria e Lodi mattutine
Rosario di Pompei: Misteri della Gloria

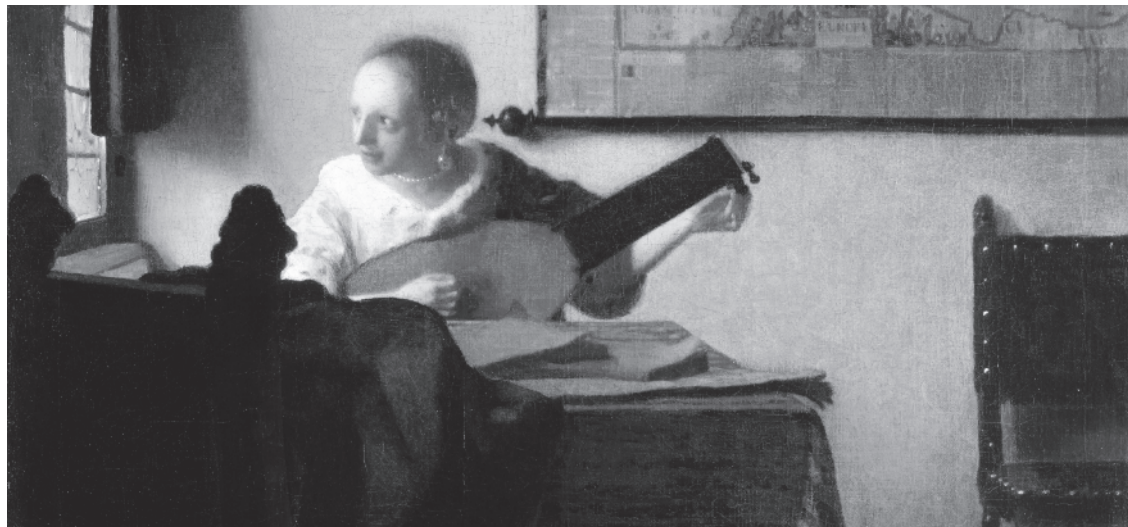
10.30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA con il rinnovo delle promesse battesimali, presieduta dal Vicario Generale Mons. Giovanni di Stefano

12.00 Supplica alla Madonna
Saluto e partenza dal Largo Piave

Nei giorni della Missione la Chiesa si apre dalle ore 7.00

La “suonatrice” di Vermeer al museo di Capodimonte

L'Opera in prestito dal Metropolitan di New York, in mostra



«La suonatrice di liuto» di Jan Vermeer arriva al museo di Capodimonte di Napoli. L'opera, in prestito dal Metropolitan Museum di New York in cambio di alcuni disegni della pinacoteca napoletana, sarà esposta per la prima volta in città dal 21 novembre 2016 al 9 febbraio 2017.

Nella mostra il dipinto del maestro olandese sarà affiancato da altri quadri del '600 presenti nella pinacoteca del museo, come le tre Santa Cecilia dipinte da Bernardo Cavallino, Carlo Sellitto e Francesco Guarino. L'accostamento servirà a guidare gli spettatori attraverso i legami tra l'arte napoletana e quella olandese.

Si tratta di un evento davvero eccezionale, se si considera che dell'autore olandese sono poche le opere che ci sono pervenute fino ad oggi, sparse tra i possedimenti dei musei stranieri nel mondo e in nessuna collezione italiana.

La Suonatrice di Liuto è un'opera della matu-

rità dell'artista fiammingo, attivo fino al 1675, anno della sua morte. Il dipinto ritrae una donna, la quale con molta probabilità è stata identificata come la moglie dello stesso Vermeer. La suonatrice è colta nell'atto di accordare uno strumento, rivolgendo lo sguardo verso l'esterno, attraverso una finestra, ed una stanza, tanto cara all'artista.

Il dipinto, come tutta la poetica dell'artista, è la perfetta sintesi di quella cultura olandese medio-borghese del XVII secolo.

L'atmosfera intima, all'interno di un contesto feriale, infatti è la medesima che si respira in quella che è l'opera più famosa di Vermeer, *La ragazza con l'orecchino di perla*. Straordinaria la luce del mattino che entra nell'ambiente attraverso la finestra, con una ricchezza di dettagli, un realismo nella policromatica ricerca delle superfici colpite dalla luce e dalla sua posizione.

Istituto Superiore di Scienze Religiose “Donnaregina” Aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Superiore di Scienze Religiose “Donnaregina”, per il nuovo anno accademico 2016-2017. L'Istituto ha come finalità: promuovere la formazione religiosa dei laici e delle persone consacrate, per una loro più cosciente e attiva partecipazione ai compiti di evangelizzazione nel mondo attuale; favorire l'assunzione di impieghi professionali nella vita ecclesiale e nell'animazione cristiana della società; preparare i candidati ai vari ministeri laicali e servizi ecclesiali; curare la formazione teologico-pastorale dei candidati al Diaconato permanente; specializzare i docenti per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado.

L'Istituto offre un curriculum di studi, della durata di cinque anni, organizzato in due cicli: Laurea in Scienze Religiose, che prevede un curriculum triennale di 180 Ects (european credit transfer system), corrispondenti ai Cfu (crediti formativi universitari), in cui vengono trattate tutte le fondamentali discipline teologiche e filosofiche per una formazione teologica di base; Laurea Magistrale in Scienze Religiose, che prevede un curriculum biennale di 120 Ects (european credit transfer system), corrispondenti ai Cfu (crediti formativi universitari), con due possibili indirizzi: Pedagogico-Didattico, per l'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado, e Pastorale-Catechetico-Liturgico, per l'assunzione di specifiche responsabilità e ministeri nella comunità ecclesiale.

Per l'iscrizione come studente ordinario è richiesto il possesso di un diploma di scuola media superiore quinquennale che dia accesso all'Università.

È possibile iscriversi ai corsi anche come straordinario, uditore o ospite.

I corsi si svolgono, con obbligo di frequenza, dal lunedì al giovedì dalle ore 15.15 alle ore 19, da ottobre a maggio.

Le immatricolazioni si possono effettuare fino a lunedì 7 novembre, mentre i corsi prenderanno il via lunedì 3 ottobre.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la segreteria dell'Istituto, in viale Colli Aminei 2, aperta al pubblico dal lunedì al giovedì di pomeriggio, dalle ore 15 alle 18 e il mercoledì e venerdì, di mattina, dalle 9 alle 12, al numero 081.554.99.68, oppure consultare il sito www.issrdonnaregina.it. L'indirizzo di posta elettronica è: segreteria@issrdonnaregina.it



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

L'Archivio Storico Diocesano di Napoli

UN PATRIMONIO DA CONOSCERE

24-29 SETTEMBRE 2016 | ORE 9-13

LARGO DONNAREGINA 22



Inaugurazione sabato 24 settembre, ore 9.30, con l'intervento di S.E. il Cardinale Crescenzo Scpe

L'Archivio Storico Diocesano di Napoli, che ha sede nell'antico Seminario urbano, conserva il vastissimo patrimonio dei vari archivi ecclesiastici napoletani e per la ricchezza dei documenti, che vanno dal tardo medioevo al XX secolo, è tra i maggiori in Italia.

Accanto a significativi codici liturgici è presente un ampio corpus di pergamene provenienti da vari enti ecclesiastici, che vanno dal Duecento al Settecento. Copioso è il fondo delle Visite pastorali come quello degli Arcivescovi e dei Vicari generali, preziosa fonte per la storia delle istituzioni nonché della vita religiosa e sociale di Napoli; ampio è il patrimonio archivistico confluito da collegiate, parrocchie antiche con libri dei battesimi, dei matrimoni, dei morti dal secolo XVI in poi; e ancora da confraternite, congreghe e associazioni. Ben consistente è il fondo della Mensa arcivescovile, con l'amministrazione che va dal XV al XX secolo. Vastissimo è il fondo delle Cause dei santi, che raccoglie oltre duecento processi dal Cinquecento al Novecento: una folta schiera di santi e sante già canonizzati, beati, venerabili o servi di Dio. Copiosissimo è il fondo dei Processetti matrimoniali dal 1590 ai giorni nostri, una vera miniera di informazioni per la storia sociale, la demografia, la cultura, per la ricostruzione di personalità, famiglie e lignaggi.

La rilevanza civile e storiografica della documentazione dell'Archivio è evidente se si pensa alle vicende secolari e al rapporto tra Stato e Chiesa a Napoli come nel Mezzogiorno.

Questa prima mostra intende presentare a un vasto pubblico una scelta di interessanti documenti del nostro Archivio.

Il Direttore
GENNARO LUONGO

Anche quest'anno gli archivi degli enti ecclesiastici della città di Napoli vedranno nelle Giornate Europee del Patrimonio 2016, promosse dal MIBACT, un loro momento di valorizzazione. È proprio la valorizzazione la tappa obbligata per una corretta conservazione del patrimonio documentario.

Gli archivi ecclesiastici, sono la testimonianza dello sviluppo storico e amministrativo della comunità ecclesiale e degli enti che la rappresentano. La Chiesa, nel corso degli anni, ha sempre avuto una cura particolare nella conservazione delle proprie carte e si è sempre adoperata per la produzione di iniziative culturali tese a sviluppare una cultura di ispirazione cristiana, che fosse di stimolo a molti ma anche strumento di evangelizzazione.

In particolare, l'Archivio Diocesano di Napoli aderisce a un'iniziativa di valorizzazione, organizzando, nella sua sede, una mostra documentaria, che rappresenta una campionatura delle varie tipologie dei documenti conservati.

MARIA ROSARIA STRAZZULLO

Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania

La Mostra è allestita nella Sala Studio dell'Archivio Largo Donnaregina 22, Napoli da sabato 24 a giovedì 29 settembre 2016 (esclusa domenica 25)

Comitato Scientifico

prof. Gennaro Luongo, *Direttore ASDN*
fra Gerardo Imbriano o.p., *Vicedirettore ASDN*
dott.ssa Maria Rosaria Strazzullo, *Soprintendenza Archivistica*

Comitato Organizzativo

diac. Carlo de Cesare
dott.ssa Antonella Orefice
don Francesco Rivieccio

Con la collaborazione dell'Associazione San Bonaventura Onlus
archivistorico@chiesadinapoli.it

INGRESSO GRATUITO



CATTEDRALE DI NAPOLI



Solennità di
San Gennaro
Vescovo e Martire
Patrono Principale dell'Arcidiocesi e della Regione Campania

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

10-17 SETTEMBRE NOVENARIO DI PREPARAZIONE

ore 18.00 PREGHIERA DEL ROSARIO
ore 18.30 SANTA MESSA

14 SETTEMBRE ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

ore 19.00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA
presieduta dal Card. Crescenzo Sepe
per il solenne Inizio dell'Anno Pastorale.

18 SETTEMBRE RITO VIGILIARE

ore 17.00 CORTEO PROCESSIONALE
dalla parrocchia di San Giorgio Maggiore
ore 18.00 CELEBRAZIONE DEI PRIMI VESPRI
DELLA SOLENNITÀ
presieduta dal Card. Crescenzo Sepe
ore 18.30 ACCENSIONE DELLA LAMPADA VOTIVA
offerta dall'Arcidiocesi di Benevento

19 SETTEMBRE

ore 8.00 SANTA MESSA
ore 9.00 LETTURA DELLA PASSIONE DI SAN GENNARO,
VESCOVO E MARTIRE
ore 10.00 CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA
ED ESPOSIZIONE DELLE RELIQUIE DEL MARTIRE
presieduta dal Card. Crescenzo Sepe
ore 18.30 SANTA MESSA
presieduta da un Vescovo Ausiliare

DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 18.30 IL SANGUE PRODIGIOSO
SARÀ OFFERTO ALLA VENERAZIONE DEI FEDELI

20-26 SETTEMBRE OTTAVARIO DI RINGRAZIAMENTO

ore 9.00 ESPOSIZIONE DELLE SACRE RELIQUIE
E CELEBRAZIONE EUCARISTICA
NELLA CAPPELLA DEL TESORO.

VENERAZIONE DELLE SACRE RELIQUIE

DALLE ORE 09.30 ALLE ORE 12.30 - DALLE ORE 16.30 ALLE ORE 18.30
SS. MESSE IN CATTEDRALE - ALLE ORE 10.00 - 12.00 - 18.30

Nuova Stagione

Quote 2016

Abbonamento ordinario € 40,00
Abbonamento amico € 50,00
Abbonamento sostenitore € 150,00
Benemerito a partire da € 500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnamarina, 22 - 80138 Napoli.

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Nuova Stagione
Anno LXX • Numero 31 • 11 settembre 2016
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnamarina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: nuovastagione@iol.it